

# DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

## Veglia pasquale nella notte santa

L'intera celebrazione della veglia pasquale si svolge di notte: essa quindi deve cominciare dopo l'inizio della notte, o terminare prima dell'alba della domenica.

La messa della notte, anche se celebrata prima della mezzanotte, è la messa pasquale della domenica di risurrezione.

Coloro che partecipano alla messa della notte possono di nuovo ricevere la comunione nella seconda messa di Pasqua. Chi celebra o concelebra la messa della notte può celebrare o concelebrare la seconda messa di Pasqua.

Il sacerdote e i ministri indossano le vesti di colore bianco prescritte per la messa.

## BENEDIZIONE DEL FUOCO

La benedizione del fuoco è facoltativa. Può avvenire in sacrestia o nel luogo che le circostanze rendono più opportuno.

Si benedice un fuoco o, meglio, un lume già accesi. Se il fuoco o la lampada non fossero già accesi, si attinga la fiamma preferibilmente a uno dei lumi che ardono presso il luogo della riposizione.

**C** Riprendendo un gesto caro alla tradizione giudaica e alla liturgia della comunità cristiana di Gerusalemme, viene ora benedetta una fiamma, alla quale saranno accesi il cero pasquale, le candele dei ministri e, via via, tutte le luci della chiesa. È la luce che sostiene e illumina la nostra veglia in attesa del Risorto e guida i nostri passi verso l'incontro con lui nel «giorno nuovo» di Pasqua e nell'«ultimo giorno» della piena realizzazione del disegno di Dio.

**S** O Dio, vieni a salvarmi.

**A** Signore, vieni presto in mio aiuto.

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.**

**Come era nei principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.**

**Lode a te, Signore, re di eterna gloria.**

**Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.**

**S** Preghiamo.

Signore Dio nostro, luce perenne, benedici ✠ questo fuoco [questo lume]; come il volto di Mosè per la tua presenza divenne raggianti, così rifulga su noi lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, e ci sia dato di camminare sulla strada della vita come figli della luce verso il tuo regno eterno. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

Al nuovo fuoco, o al lume, si accendono subito il cero pasquale e i cantari. Ci si reca all'altare nel seguente ordine: precedono i ministranti con turibolo fumigante e incenso; seguono il ministro che porta il cero pasquale tra due accoliti con i cantari accesi, il diacono con il libro del preconio e, ultimo, il celebrante.

## SOLENNE INIZIO DELLA VEGLIA O «LUCERNARIO»

Mentre la processione, che dovrà essere particolarmente solenne, avanza, vengono accese le candele e le luci della chiesa.

Giunti all'altare, il sacerdote si reca alla sede e dice:

**S** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

**A** Amen.

---

Quando si benedice il fuoco o il lume, il sacerdote inizia dicendo:

**V** Il Signore sia con voi.

**A** E con il tuo spirito.

---

Il sacerdote saluta il popolo con queste parole o altre simili, attinte preferibilmente dalla sacra Scrittura:

**S** La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito santo siano con tutti voi.

**A** E con il tuo spirito.

---

Nel salutare il popolo, il vescovo usa questa formula:

**V** La pace sia con voi.

**A** E con il tuo spirito.

---

Il sacerdote, o un altro ministro, illustra brevemente la veglia pasquale con queste parole o altre simili:

Fratelli, in questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore è passato dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera. Rivivremo la pasqua del Signore nell'ascolto della parola di Dio e nella partecipazione ai sacramenti; e Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sul peccato e sulla morte per vivere con lui, in Dio Padre, la vita nuova.

Il diacono che deve proclamare il preconio si reca all'ambone, accompagnato dai ministri con il turibolo, con l'incenso e con i candelieri. Ivi, rivolto verso il sacerdote, chiede la benedizione, dicendo a chiara voce:

Benedicimi, padre.

Il sacerdote, a chiara voce, risponde:

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra perché tu possa proclamare degnamente l'annuncio pasquale. Nel nome del Padre ✠ e del Figlio e dello Spirito santo.

Diacono:

Amen.

---

Se non è presente il diacono, il sacerdote celebrante (oppure un altro sacerdote, rivestito di camice e di stola) si reca all'ambone per la proclamazione del preconio.

Se necessario, in mancanza del diacono, qualora anche il sacerdote celebrante non possa proclamarlo, venga affidato a un cantore.

---

## PRECONIO PASQUALE

**C** Un antico poema funge da prologo alla veglia pasquale. All'invito universale ad unirsi all'esultanza e al rendimento di grazie fa seguito la contemplazione della Pasqua-passione di Cristo, vero agnello pasquale. L'efficacia salvifica del suo sacrificio è comunicata ai credenti nei sacramenti del battesimo e dell'eucaristia. Ma sarà lo sviluppo dell'intera veglia a manifestare che il mistero della salvezza si è definitivamente compiuto in Cristo.

► Per il testo latino del Preconio v. l'Appendice II, p. 236.

Il diacono incensa il libro e, mentre tutti stanno in piedi, inizia il preconio pasquale

D/S Esultino i cori degli angeli,  
esulti l'assemblea celeste.  
Per la vittoria del più grande dei re,  
le trombe squillino  
e annuncino la salvezza.  
Si ridesti di gioia la terra

inondata da nuovo fulgore;  
le tenebre sono scomparse,  
messe in fuga dall'eterno Signore della luce.  
Gioisca la Chiesa madre nostra,  
irradiata di vivo splendore,  
e questo tempio risuoni  
per le acclamazioni del popolo in festa.  
Ci assista Cristo Gesù, nostro Signore e nostro Dio,  
che vive e regna col Padre, nell'unità dello Spirito santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**A Amen.**

**D/S** Il Signore sia con voi.

**A** E con il tuo spirito.

**D/S** In alto i nostri cuori.

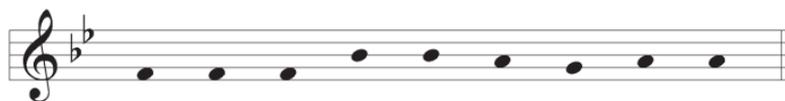
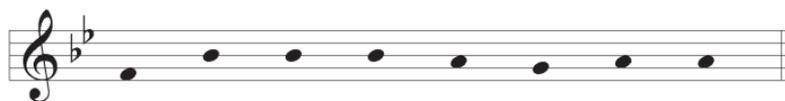
**A** Sono rivolti al Signore.

**D/S** Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**A** È cosa buona e giusta.

---

Oppure, in canto:





Ren - dia - mo gra - zie al Si - gno - re no - stro Di - o.



È co - sa buo - na e giu - sta.

---

**D/S** È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,  
a te, Signore, Padre santo,  
Dio onnipotente ed eterno.  
Tu hai consacrato la Pasqua per tutte le genti  
senza immolazione di pingui animali,  
ma con il corpo e il sangue di Cristo,  
tuo Figlio unigenito.  
Hai lasciato cadere i riti del popolo antico  
e la tua grazia ha superato la legge.  
Una vittima sola  
ha offerto se stessa alla tua grandezza,  
espiando una volta per sempre  
il peccato di tutto il genere umano.  
Questa vittima  
è l'Agnello prefigurato dalla legge antica;  
non è scelto dal gregge,  
ma inviato dal cielo.

---

L'assemblea e il coro possono eseguire un ritornello adatto, ad esempio:



Ve - ro A - gnel - lo: nuo - va Pa - squa!

---

Al pascolo nessuno lo guida,  
poiché lui stesso è il Pastore.

Con la morte e con la risurrezione  
 alle pecore tutto si è donato  
 perché l'umiliazione di un Dio  
 ci insegnasse la mitezza di cuore  
 e la glorificazione di un uomo  
 ci offrì una grande speranza.  
 Dinanzi a chi lo tosava non volle belare lamento,  
 ma con voce profetica disse:  
 «Tra poco vedrete il Figlio dell'uomo  
 assiso alla destra di Dio».  
 Col suo sacrificio, o Padre, a te riconcilia i tuoi figli  
 e, nella sua divina potenza, ci reca il tuo stesso perdono.  
 Tutti i segni delle profezie antiche  
 oggi per noi si avverano in Cristo.

---

L'assemblea e il coro possono eseguire un ritornello adatto, ad esempio:



Ecco: in questa notte beata  
 la colonna di fuoco risplende  
 e guida i redenti alle acque che danno salvezza.  
 Vi si immerge il Maligno e vi affoga,  
 ma il popolo del Signore salvo e libero ne risale.  
 Per Adamo siamo nati alla morte;  
 ora, generati nell'acqua dallo Spirito santo,  
 per Cristo rinasciamo alla vita.  
 Sciogliamo il nostro volontario digiuno:  
 Cristo, nostro agnello pasquale,  
 viene immolato per noi.  
 Il suo corpo è nutrimento vitale,  
 il suo sangue è inebriante bevanda;  
 l'unico sangue che non contamina,  
 ma dona salvezza immortale a chi lo riceve.

---

L'assemblea e il coro possono eseguire un ritornello adatto, ad esempio:



---

Mangiamo questo pane senza fermento,  
memori che non di solo pane vive l'uomo  
ma di ogni parola che viene da Dio.  
Questo pane disceso dal cielo  
vale più assai della manna,  
piovuta dall'alto come feconda rugiada.  
Essa sfamava Israele,  
ma non lo strappava alla morte.  
Chi invece di questo corpo si ciba,  
conquista la vita perenne.  
Ecco: ogni culto antico tramonta,  
tutto per noi ridiventa nuovo.  
Il coltello del rito mosaico si è smussato.  
Il popolo di Cristo non subisce ferita,  
ma, segnato dal crisma, riceve un battesimo santo.

---

L'assemblea e il coro possono eseguire un ritornello adatto, ad esempio:



---

Questa notte dobbiamo attendere in veglia  
che il nostro Salvatore risorga.  
Teniamo dunque le fiaccole accese  
come fecero le vergini prudenti;  
l'indugio potrebbe attardare l'incontro  
col Signore che viene.  
Certamente verrà e in un batter di ciglio,  
come il lampo improvviso

che guizza da un estremo all'altro del cielo.  
Lo svolgersi di questa veglia santa  
tutto abbraccia il mistero della nostra salvezza;  
nella rapida corsa di un'unica notte  
si avverano preannunzi e fatti profetici di vari millenni.  
Come ai magi la stella,  
a noi si fa guida nella notte  
la grande luce di Cristo risorto,  
che il sacerdote con apostolica voce  
oggi a tutti proclama.

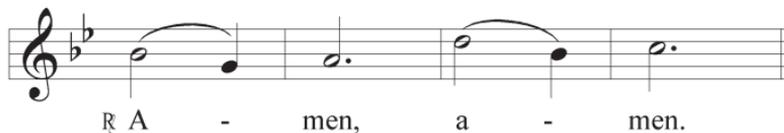
L'assemblea e il coro possono eseguire un ritornello adatto, ad esempio:



E come l'onda fuggente del Giordano  
fu consacrata dal Signore immerso,  
ecco, per arcano disegno,  
l'acqua ci fa nascere a vita nuova.  
Infine, perché tutto il mistero si compia,  
il popolo dei credenti si nutre di Cristo.  
Per le preghiere e i meriti santi di Ambrogio,  
sacerdote sommo e vescovo nostro,  
la clemenza del Padre celeste  
ci introduca nel giorno del Signore risorto.  
A lui onore e gloria nei secoli dei secoli.

**A Amen.**

Oppure, in canto:



Il diacono incensa eventualmente il cero, che viene collocato sull'apposito candelabro, preferibilmente situato accanto all'ambone.

## CATECHESI VETEROTESTAMENTARIA

In questa veglia, «madre di tutte le veglie», vengono proposte nove letture, cioè sei dell'Antico e tre del Nuovo Testamento. Se le circostanze pastorali lo richiedono, il numero delle letture dell'Antico Testamento può essere ridotto; possono essere omesse solo la 5ª e la 6ª; si abbia tuttavia sempre presente che la lettura della parola di Dio è parte fondamentale della veglia pasquale. Prima di incominciare la lettura della parola di Dio, il sacerdote, o un altro ministro, si rivolge all'assemblea con queste parole o con altre simili:

Fratelli, dopo il solenne inizio della veglia, disponiamo il nostro cuore ad ascoltare la parola di Dio. Meditiamo come, nell'antica alleanza, Dio ha salvato il suo popolo e come, nella pienezza dei tempi, ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione. Preghiamo perché il nostro Dio conduca a compimento l'opera di salvezza incominciata con la Pasqua.

Ha quindi inizio la lettura.

**PRIMA LETTURA** La creazione

Gn 1, 1 - 2, 3a

**C** Le prime quattro letture della catechesi biblica ci presentano tre delle «quattro notti (pasquali) del mondo», nelle quali Dio ha manifestato la sua salvezza. «La prima notte fu quella in cui Dio si manifestò sul mondo per crearlo: il mondo era deserto e vuoto, e la tenebra era diffusa sulla superficie dell'abisso. La parola di Dio era luce e illuminava; ed egli la chiamò "prima notte"». Secondo i Padri della Chiesa, inoltre, Pasqua e creazione sono collegate: la Pasqua del Signore viene infatti celebrata in primavera, la stagione nella quale Dio creò il cielo e la terra.

Un lettore si porta all'ambone e proclama la prima lettura; tutti ascoltano seduti.

Prima di annunciare il titolo della lettura che sta per proclamare, inchinato verso il sacerdote, il lettore chiede la benedizione, dicendo a chiara voce:

Benedicimi, padre.

Il sacerdote a chiara voce benedice con una delle formule seguenti:

La lettura profetica ✠ ci illumini e ci giovi a salvezza.

Oppure:

Leggi ✠ nel nome del Signore.

**L** Lettura del libro della Genesi.

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per gover-

nare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine; / a immagine di Dio lo creò: / maschio e femmina li creò. / Dio li benedisse e Dio disse loro: / «Siate fecondi e moltiplicatevi, / riempite la terra e soggiogatela, / dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo / e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compi-

mento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò.

Parola di Dio.

**A Rendiamo grazie a Dio.**

**SALMELLO**

Sal 88, 12.2

Tuoi sono i cieli, Signore, tua è la terra,  
tu hai fondato il mondo e quanto contiene.

T. Tu hai fon - da - to il mon - do e  
quan - to con - tie - ne.

Canterò senza fine le tue grazie,  
con la mia bocca annunzierò  
la tua fedeltà nei secoli.

**Tu hai fondato il mondo e quanto contiene.**

Il salmello (oppure, quando occorrono, il cantico o il canto) può essere sostituito con un momento di sacro silenzio.

Poi tutti si alzano, il sacerdote invita alla preghiera, aggiungendo, secondo l'opportunità, una breve monizione, che può anche essere affidata al diacono; poi tutti pregano per breve tempo in silenzio. Se il salmo responsoriale è stato sostituito con un momento di silenzio, si tralascia la pausa silenziosa dopo Preghiamo.

Il sacerdote conclude con la

**ORAZIONE**

**D/S** [Chiediamo a Dio che in Cristo, da cui tutto viene all'esistenza e per il quale noi andiamo verso al Padre, rinnovi l'uomo e l'universo intero.]

**S** Preghiamo.

O Dio, potenza perenne e luce senza tramonto, guarda con amore allo stupendo mistero della tua Chiesa e serenamente attendi, secondo il tuo disegno eterno, all'opera della salvezza umana; il mondo intero ammirato contempi che l'universo abbattuto e decrepito risorge e si rinnova, e tutto ritorna all'integrità primitiva in Cristo, da cui tutto prese principio. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

**A** Amen.

**SECONDA LETTURA** Il sacrificio di Abramo

Gn 22, 1-19

**C** «La seconda notte fu quando Dio si manifestò ad Abramo, vecchio di 100 anni e a Sara, sua moglie, di 90 anni, perché si compisse quanto dice la Scrittura [...]. E Isacco non aveva 37 anni quando fu offerto sull'altare? I cieli si sono curvati e sono discesi, e Isacco ne vide le perfezioni e i suoi occhi furono accecati in seguito alla vista delle loro perfezioni; ed egli la chiamò "seconda notte"». Nella lettura cristiana, Isacco è «parabola» di Cristo: non solo egli stesso portò sul monte Moria la legna per l'olocausto e fu offerto da Abramo in sacrificio a Dio, ma da Dio Abramo riebbe il suo unico figlio.

Un lettore si porta all'ambone, chiede al sacerdote la benedizione come sopra, e proclama la seconda lettura; tutti ascoltano seduti.

**L** Lettura del libro della Genesi.

In quei giorni. Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano

vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme. Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea.

Parola di Dio.

**A Rendiamo grazie a Dio.**

Offri a Dio un sacrificio di lode;  
sciogli all'Altissimo i tuoi voti.



Parla il Signore, Dio degli dèi,  
convoca la terra:  
sciogli all'Altissimo i tuoi voti.

### ORAZIONE

**D/S** [Chiediamo al Padre che compia la promessa di una discendenza fatta ad Abramo e doni a tutti i popoli di diventare suoi figli nel battesimo.]

**S** Preghiamo.

O Dio, Padre dei credenti, che, offrendo a tutti gli uomini il dono della tua adozione, moltiplichi nel mondo i figli della promessa e nel mistero battesimale rendi Abramo, secondo la tua parola, padre di tutte le genti, concedi ai popoli che ti appartengono di accogliere degnamente la grazia della tua chiamata. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

**TERZA LETTURA** L'agnello pasquale

Es 12, 1-11

**C** Mediante il sacrificio dell'agnello e la consumazione degli azzimi, ogni anno Israele commemorava, nella notte di pasqua, gli eventi dell'esodo. La Chiesa rileggerà la pasqua giudaica alla luce di Cristo e, insieme, interpreterà la vicenda di Cristo attraverso il rito pasquale. Con la croce di Cristo la pasqua antica ha raggiunto la pienezza di significato e di efficacia salvifica: «Al posto dell'agnello è venuto il Figlio e al posto della pecora l'uomo, e nell'uomo

Cristo, che tutto contiene. L'uccisione della pecora e il sacrificio dell'agnello e la scrittura della Legge hanno trovato il loro compimento in Cristo».

Un lettore si porta all'ambone, chiede al sacerdote la benedizione come sopra, e proclama la terza lettura; tutti ascoltano seduti.

**L** Lettura del libro dell'Esodo.

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!”».

Parola di Dio.

**A** Rendiamo grazie a Dio.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

**R. Amen.**



Be - ne - detto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,



degnò di lode e di glo-ria nei se - co-li. **R. A - men.**

Benedetto il tuo nome glorioso e santo,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

**R. Amen.**

Benedetto sei tu nel trono del tuo regno,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

**R. Amen.**

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

**R. Amen.**

Benedite, sorgenti, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

**R. Amen.**

Benedite, o servi del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

**R. Amen.**

Benediciamo il Padre, e il Figlio, e lo Spirito santo,  
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

**R. Amen.**

## ORAZIONE

**D/S** [Chiediamo al Padre che, per il sacrificio di Cristo nostra pasqua, ci conceda il dono della salvezza e una fruttuosa celebrazione dei misteri della redenzione.]

**S** Preghiamo.

O Dio di infinito amore, che hai comandato al tuo popolo in Egitto di cibarsi dell'agnello, la cui immolazione per tuo dono avrebbe loro ridato la libertà, salva anche noi nel sangue di Cristo, che è il vero Agnello pasquale, perché, liberati dalla schiavitù del demone, nella verità e nella giustizia possiamo fedelmente celebrare la nostra pasqua nel Signore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

**A** Amen.

**QUARTA LETTURA** Il «passaggio» pasquale

Es 13, 18b - 14, 8

**C** Secondo la tradizione ebraica, il Messia verrà nel cuore della notte, come al tempo dell'esodo, quando Israele uscì dall'Egitto: «La terza notte fu quando Dio si manifestò contro gli Egiziani a mezzanotte: la sua mano uccideva i primogeniti degli Egiziani, e la sua destra proteggeva i primogeniti di Israele per compiere la parola della Scrittura: Israele è il mio figlio primogenito; ed egli la chiamò “terza notte”». Nella pasqua vista come passaggio dalla schiavitù alla libertà, la tradizione cristiana rileggerà il passaggio di Cristo dalla morte alla vita, «da questo mondo al Padre».

Un lettore si porta all'ambone, chiede al sacerdote la benedizione come sopra, e proclama la quarta lettura; tutti ascoltano seduti.

**L** Lettura del libro dell'Esodo.

In quei giorni. Alla quinta generazione, gli Israeliti, armati, uscirono dalla terra d'Egitto. Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva fatto prestare un so-

lenne giuramento agli Israeliti, dicendo: «Dio, certo, verrà a visitarvi; voi allora vi porterete via le mie ossa». Partirono da Succot e si accamparono a Etam, sul limite del deserto. Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco, per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte. Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte.

Il Signore disse a Mosè: «Comanda agli Israeliti che tornino indietro e si accampino davanti a Pi-Achiròt, tra Migdol e il mare, davanti a Baal-Sefòn; di fronte a quel luogo vi accamperete presso il mare. Il faraone penserà degli Israeliti: “Vanno errando nella regione; il deserto li ha bloccati!”. Io renderò ostinato il cuore del faraone, ed egli li inseguirà; io dimostrerò la mia gloria contro il faraone e tutto il suo esercito, così gli Egiziani sapranno che io sono il Signore!». Ed essi fecero così.

Quando fu riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi ministri si rivolse contro il popolo. Dissero: «Che cosa abbiamo fatto, lasciando che Israele si sottraesse al nostro servizio?». Attaccò allora il cocchio e prese con sé i suoi soldati. Prese seicento carri scelti e tutti i carri d'Egitto con i combattenti sopra ciascuno di essi. Il Signore rese ostinato il cuore del faraone, re d'Egitto, il quale inseguì gli Israeliti mentre gli Israeliti uscivano a mano alzata.

Parola di Dio.

**A Rendiamo grazie a Dio.**

**CANTICO**

**Es 15, 1-3.18.19c-21b**

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

**«Voglio cantare al Signore,  
perché ha mirabilmente trionfato:  
ha gettato in mare cavallo e cavaliere.**

Vo - gliò can - ta - re al Si - gno - re, per -  
 { } Can - ta - te al Si - gno - re...  
 ché ha mi - ra - bil - men - te tri - on -  
 fa - to: ha get - ta - to in ma - re ca -  
 val - lo e ca - va - lie - re.

Mia forza e mio canto è il Signore,  
 egli mi ha salvato.

È il mio Dio: lo voglio lodare,  
 è il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!

Dio è prode in guerra:  
 si chiama "Signore"!

**Il Signore regna  
 in eterno e per sempre!».**

Gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare. Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un timpano: dietro a lei uscirono le donne coi loro timpani formando cori di danze. Maria fece loro cantare il ritornello:

**«Cantate al Signore,  
 perché ha mirabilmente trionfato  
 ha gettato in mare cavallo e cavaliere».**

## ORAZIONE

**D/S** [Chiediamo a Dio che continui ad aggiungere figli al nuovo Israele, la Chiesa, e ci mostri così il compimento della promessa di diventare un grande popolo fatta ad Abramo.]

**S** Preghiamo.

Moltiplica, Dio onnipotente ed eterno, la discendenza promessa alla fede dei patriarchi e accresci il numero dei tuoi figli perché la Chiesa veda in larga parte adempiuto il disegno universale di salvezza nel quale i nostri padri hanno fermamente sperato. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

**QUINTA LETTURA** «Voi tutti assetati, venite all'acqua»

Is 54, 17c - 55, 11

**C** Gli ultimi due passi della catechesi biblica sviluppano il tema della nuova alleanza e del perdono dei peccati. Descrivendo la nuova Gerusalemme, Isaia invita tutti gli uomini a partecipare gratuitamente dei beni di salvezza e a convertirsi. Egli annuncia l'irrevocabile volontà di Dio di stabilire un'alleanza eterna, che renda nuovamente attuale per Israele e per tutti gli altri popoli il patto stretto con Davide. L'annuncio profetico, che reca in sé la potenza della parola di Dio, si compirà in Cristo: in lui, morto e risorto, nasce un popolo nuovo, erede della promessa di Abramo e dei privilegi dell'Israele storico.

Un lettore si porta all'ambone, chiede al sacerdote la benedizione come sopra, e proclama la quinta lettura; tutti ascoltano seduti.

**L** Lettura del profeta Isaia.

Così dice il Signore Dio: / «Questa è la sorte dei servi del Signore, / quanto spetta a loro da parte mia. / Oracolo del Signore. / O voi tutti assetati, venite all'acqua, / voi che non avete denaro, venite, / comprate e mangiate; venite, comprate / senza denaro, senza pagare, vino e latte. / Perché spendete denaro per ciò che non è pane, / il vostro guadagno per ciò che non sazia? / Su, ascoltate e mangerete cose buone / e gusterete cibi succulenti. / Porgete l'orecchio e venite a me, / ascoltate e vivrete. / Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, / i favori assicurati a Davide. / Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, / principe e sovrano sulle nazioni. / Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; / accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano / a causa del Signore, tuo Dio, / del Santo d'Israele, che ti onora. / Cercate il Signore, mentre si fa trovare, / invocatelo, mentre è vicino. / L'empio abbandoni la sua via / e l'uomo iniquo i suoi pensieri; / ritorni al Signore che avrà misericordia di lui / e al nostro Dio che largamente perdona. / Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, / le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. / Quanto il cielo sovrasta la terra, / tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, / i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. / Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo / e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, / senza averla fecondata e fatta germogliare, / perché dia il seme a chi semina / e il pane a chi mangia, / così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: / non ritornerà a me senza effetto, / senza aver operato ciò che desidero / e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio.

**A** Rendiamo grazie a Dio.

Benedetto il Signore, Dio di Israele:  
Egli solo compie prodigi.

Benedetto il suo nome glorioso per sempre.

T. Be - ne - det - to il su - o no - me  
glo - rio - so per sem - pre.

Dio, da' al re il tuo giudizio,  
al figlio del re la tua giustizia;  
egli scenderà come pioggia sull'erba,  
come acqua che irrorà la terra.

Benedetto il suo nome glorioso per sempre.

#### ORAZIONE

**D/S** [Chiediamo a Dio, che negli eventi pasquali ha compiuto l'annuncio dei profeti e ha riconciliato con sé il mondo in Cristo, di sostenere la nostra aspirazione al bene.]

**S** Preghiamo.

Dio onnipotente, unica vera speranza del mondo, con la parola dei profeti hai preannunziato gli avvenimenti di salvezza che oggi si compiono; ravviva nel tuo popolo, riconciliato con te, il desiderio del bene

poiché, se tu non la ispiri, la virtù nei tuoi fedeli non si accresce. Per Cristo nostro Signore.

**A Amen.**

**SESTA LETTURA** Invito al fonte

Is 1, 16-19

**C** Richiamando con forza l'esigenza di un nesso profondo tra fede e vita, tra celebrazione del culto ed esercizio della giustizia, il profeta Isaia invita al pentimento e alla conversione: solo così Israele sarà ristabilito nella sua vera relazione con Dio, ottenendo da lui la salvezza e il perdono dei peccati. La Chiesa di Milano rileggerà in questa profezia un invito alla prima pasqua del credente, il battesimo. In esso moriamo al peccato e la nostra vita antecedente viene sepolta con Cristo, per risorgere con lui a vita nuova ed entrare nella nuova alleanza.

Un lettore si porta all'ambone, chiede al sacerdote la benedizione come sopra, e proclama la sesta lettura; tutti ascoltano seduti.

**L** Lettura del profeta Isaia.

Così dice il Signore Dio: / «Lavatevi, purificatevi, / allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. / Cessate di fare il male, / imparate a fare il bene, / cercate la giustizia, / soccorrete l'oppresso, / rendete giustizia all'orfano, / difendete la causa della vedova». / «Su, venite e discutiamo / – dice il Signore –. / Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, / diventeranno bianchi come neve. / Se fossero rossi come porpora, / diventeranno come lana. / Se sarete docili e ascolterete, / mangerete i frutti della terra».

Parola di Dio.

**A Rendiamo grazie a Dio.**

**CANTO**

Sal 41,2

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia a te, Signore!

Co - me la cer - va a - ne - la ai  
cor - si d'ac - qua, co - sì l'a - ni - ma  
mi - a a te, o Si - gno - re.

The image shows three staves of musical notation in G minor (three flats) and 4/4 time. The melody is simple and homophonic, with lyrics written below each staff. The first staff contains the first line of the text, the second staff the second line, and the third staff the third line. The notes are mostly quarter and eighth notes, with some dotted notes.

**ORAZIONE**

**D/S** [Chiediamo a Dio di vegliare su tutti coloro che, mediante il battesimo, sono rinati a vita nuova e sono stati incorporati nella Chiesa.]

**S** Preghiamo.

O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa chiamando nuovi figli da tutte le genti, custodisci nella tua protezione coloro che fai rinascere dall'acqua del battesimo. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

Oppure (se vi sono dei battezzandi):

**D/S** [Chiediamo a Dio che con i sacramenti pasquali esaudisca il desiderio di redenzione e di salvezza dei nostri catecumeni e doni loro la vita nuova in Cristo.]

**S** Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, guarda con bontà ai tuoi servi che si avvicinano con desiderio all'inizio della nuova vita, come la cerva assetata anela alle fonti

delle acque; e fa' che nel sacramento della fede trovino la loro salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**A Amen.**

Il sacerdote si porta all'altare, lo bacia ed eventualmente lo incensa.

### ANNUNZIO DELLA RISURREZIONE

**C** Preparati dalla meditazione del preconio e dall'ampia catechesi biblica, sostenuti e guidati dalla luce del cero pasquale, i nostri cuori sono pronti ad accogliere la manifestazione gloriosa di Cristo. Il triplice canto del sacerdote squarcia il silenzio e pone fine alla nostra attesa, proclamando in tutte le direzioni della terra lo splendido annuncio che Dio ha risuscitato Gesù dai morti: egli è vivo e nuovamente presente in mezzo a noi.

Il sacerdote si porta al lato sinistro dell'altare e canta:

**S** Cristo Signore è risorto.

**A** Rendiamo grazie a Dio.



Cri - sto Si - gno - re è ri - sor - to!



T. Ren - dia - mo gra - zie a Di - o!

E subito si suonano le campane e l'organo.

Ripete lo stesso annuncio della risurrezione al centro e al lato destro dell'altare, con un tono sempre più alto.

Poi ritorna alla sede e dice la seguente

### ORAZIONE

**S** Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, che sei mirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da te redenti per-

ché comprendano e riconoscano che, se fu prodigio grande all'inizio la creazione del mondo, prodigio ancora più adorabile e grande nella pienezza dei tempi è il compimento della nostra salvezza nell'immolazione pasquale di Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

**A Amen.**

Quindi si proclamano entrambe le letture neotestamentarie che precedono il vangelo oppure soltanto una di esse.

## LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURA

At 2, 22-28

**C** Ascoltiamo ora la prima grande proclamazione a Israele della risurrezione e della fede cristiana da parte di Pietro: Gesù, l'uomo inviato e accreditato da Dio, ma ucciso dagli uomini sulla croce, è stato risuscitato da Dio. In questo evento si compie l'annuncio della Scrittura e Dio manifesta la sua azione di salvezza.

Un lettore si porta all'ambone e proclama la lettura; tutti ascoltano seduti. Prima di annunciare il titolo della lettura che sta per proclamare, inchinato verso il sacerdote, il lettore chiede la benedizione, dicendo a chiara voce:

Benedicimi, padre.

Il sacerdote a chiara voce benedice con una delle formule seguenti:

La lettura apostolica ✠ ci illumini e ci giovi a salvezza.

Oppure:

Leggi ✠ nel nome del Signore.

**L** Lettura degli Atti degli apostoli.

In quei giorni. Pietro parlò al popolo e disse: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli,

prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il pre-stabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: “Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; / egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. / Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, / e anche la mia carne riposerà nella speranza, / perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi / né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. / Mi hai fatto conoscere le vie della vita, / mi colmerai di gioia con la tua presenza”».

Parola di Dio.

**A Rendiamo grazie a Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE**

**Sal 117**

**R. Venite al Signore con canti di gioia.**



Ve - ni - te al Si - gno - re con can - ti di gio - ia.

oppure:

**R. Alleluia, alleluia, alleluia.**

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». **R.**

La destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore. **R.**

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi. **R.**

## EPISTOLA

Rm 1, 1-7

**C** Presentandosi ai cristiani di Roma come inviato a proclamare il «vangelo di Dio» e sottomettere ad esso tutti gli uomini, l'apostolo Paolo dichiara di annunciare il mistero di Gesù Cristo, il Figlio di Dio divenuto uomo e costituito Messia e salvatore in forza della sua risurrezione.

Un lettore si porta all'ambone, chiede al sacerdote la benedizione come sopra, e proclama l'epistola; tutti ascoltano seduti.

**L** Lettera di san Paolo apostolo ai Romani.  
Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!  
Parola di Dio.

**A** Rendiamo grazie a Dio.

## CANTO AL VANGELO

Sal 77, 65

**R.** Alleluia, alleluia.  
È risorto, come da un sonno,  
come un forte inebriato.

**R.** Alleluia.

Durante questo canto, se si usa l'incenso, il sacerdote lo pone nel turibolo. Il diacono che deve proclamare il vangelo si porta all'ambone, accompagnato, secondo l'opportunità, dai ministri con l'incenso, con il turibolo e con i candelieri. Ivi, rivolto verso il sacerdote, chiede la benedizione, dicendo a chiara voce:

Benedicimi, padre.

Il sacerdote, a chiara voce, risponde:

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra perché tu possa annunziare degnamente il suo vangelo. Nel nome del Padre e del Figlio ✠ e dello Spirito santo.

Il diacono risponde:

Amen.

---

Se non è presente il diacono, il sacerdote celebrante (oppure un altro sacerdote rivestito di camice e stola), inchinandosi dinanzi all'altare, dice sottovoce:

Purifica il mio cuore e le mie labbra, o Dio onnipotente, perché possa annunziare degnamente il tuo vangelo.

Poi si reca all'ambone, eventualmente accompagnato dai ministri con l'incenso, con il turibolo e con i candelieri.

---

VANGELO

Mt 28, 1-7

C La proclamazione degli eventi pasquali secondo Matteo prosegue, presentandoci gli eventi accaduti il «primo giorno dopo il sabato», con la scoperta del sepolcro vuoto e l'annuncio della risurrezione di Gesù alle donne.

D/S Il Signore sia con voi.

A **E con il tuo spirito.**

D/S Lettura del vangelo secondo Matteo.

E intanto segna il libro e se stesso in fronte, sulla bocca e sul petto.

A **Gloria a te, Signore.**

Il diacono, o il sacerdote, incensa il libro e proclama il vangelo.

In quel tempo. Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Parola del Signore.

**A Lode a te, o Cristo.**

Poi il diacono, o il sacerdote, bacia il libro.

Segue l'omelia.

Dopo l'omelia è opportuno fare un breve silenzio.

## LITURGIA BATTESIMALE

- Per la liturgia battesimale con il conferimento del battesimo ad adulti o fanciulli nell'età del catechismo, p. 137.
- Per la liturgia battesimale con il conferimento del battesimo ad adulti o fanciulli nell'età del catechismo e a bambini, p. 149.
- Per la liturgia battesimale con il conferimento del battesimo a bambini, p. 161.
- Per la liturgia battesimale senza conferimento del battesimo, p. 169. (Benedizione del fonte battesimale) oppure, per le chiese non parrocchiali, p. 173 (Benedizione dell'acqua lustrale).

### A. Con il conferimento del battesimo

#### 1. Ad adulti o fanciulli nell'età del catechismo

Dopo l'omelia, il sacerdote con i ministri va al fonte battesimale, se questo è in vista dell'assemblea dei fedeli. Altrimenti si colloca in presbiterio un bacile con l'acqua da benedire.

I catecumeni adulti vengono chiamati per nome e presentati dai loro padrini alla comunità riunita.

Il sacerdote, o un altro ministro, si rivolge ai presenti con le seguenti parole o con altre simili:

Fratelli, con unanime preghiera sosteniamo la gioiosa speranza dei nostri fratelli perché Dio, Padre onnipotente e misericordioso, li guidi nella sua bontà al fonte della rigenerazione.

Se la processione al battistero fosse piuttosto lunga si esegue qualche canto adatto durante il tragitto; in tal caso l'appello dei battezzandi verrà fatto prima della processione.

C L'acqua è l'elemento che Dio ha usato molte volte per manifestare il suo intervento nella storia. Ora preghiamo perché Dio doni all'acqua che sarà benedetta la stessa efficacia e ripeta il suo gesto di salvezza per i nostri fratelli che stanno per ricevere il battesimo e li faccia rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo.

Il celebrante comincia la

## BENEDIZIONE DELL'ACQUA

**S** Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, vieni e anima con la tua presenza questo sacramento del tuo grande amore; manda il tuo Spirito a generare dal fonte battesimale la nuova progenie dei tuoi figli e fa' che l'efficacia della tua potenza dia vigore alla pochezza del nostro ministero. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

Il sacerdote prosegue:

**S** Ricevi la forza di Dio per la salvezza e sii acqua santa e benedetta.

Sii benedetta per il Dio ✠ vero, per il Dio ✠ vivo, per il Dio ✠ santo, o acqua, che egli separò dalla terra al principio del mondo; acqua effusa dalla fonte del cielo e inviata per quattro fiumi a irrigare tutta la terra; acqua amarissima, resa dolce dal legno che prefigurava la croce; acqua sgorgata dalla roccia per dissetare il popolo prediletto; acqua risanatrice, in cui fu mondato dalla lebbra Naham il siro.

Sii benedetta per il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente, che in Cana di Galilea ti trasformò mirabilmente in vino; che camminò sulle tue onde, in te si immerse, in te fu battezzato da Giovanni; e ti chiamò fonte di Siloe, volendo che in te il cieco si lavasse gli occhi per ricuperare la vista; acqua sorgente di vita, che lasciò scaturire dal suo fianco insieme con il sangue, per comandare infine ai suoi discepoli: andate, portate il vangelo a tutte le genti e battezzatele nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Sii benedetta per l'efficacia dello Spirito santo, o acqua pura e purificante, perché possa dissipare ogni presenza diabolica, ogni influsso del Maligno e libe-

rare chi sarà immerso in te per il battesimo e gioioso in te rinascerà senza colpa. Nel nome di Dio Padre onnipotente, nel nome di Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che verrà nello Spirito santo a giudicare il mondo con il fuoco.

**A Amen.**

## CONFERIMENTO DEL BATTESIMO

I riti di accoglienza, l'orazione di esorcismo e l'unzione con l'olio dei catecumeni avverranno in tempo e luogo opportuno prima della veglia pasquale.

Il celebrante si rivolge ai battezzandi con queste parole o altre simili:

Voi che in questa veglia pasquale ricevete la rigenerazione e la vita dello Spirito, farete crescere il dono di Dio e la grazia che vi è data come frutto della Pasqua del Signore. Guidati dalla fede della Chiesa, che vince il peccato del mondo, rinunciate al peccato e professate con tutto il popolo di Dio la vostra adesione a Cristo, Salvatore e Signore.

## RINUNZIA

**C** La rinuncia al male e la professione di fede, che ora i nostri fratelli pronunceranno pubblicamente, sono i due aspetti di una stessa realtà. L'adesione a Dio e la scelta per Cristo esigono la rinuncia a ciò che vi si oppone. Anche noi ci uniremo ai catecumeni nel proclamare la nostra fede.

Il celebrante domanda:

**S** Rinunziate a Satana?

**A Rinunzio.**

**S** E a tutte le sue opere?

**A Rinunzio.**

**S** E a tutte le sue seduzioni?

**A Rinunzio.**

---

## UNZIONE CON L'OLIO DEI CATECUMENI

Se l'unzione con l'olio dei catecumeni non è stata fatta prima fra i riti immediatamente preparatori, si conferisce in questo momento.

**C** L'unzione con l'olio dei catecumeni è simbolo della forza di Cristo che viene donata a chi si prepara a ricevere il battesimo, perché sia fedele nel suo cammino.

Il celebrante dice:

Vi ungo con l'olio, segno di salvezza: vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Battezzandi:

Amen.

Ciascun battezzando riceve l'unzione con l'olio dei catecumeni sul petto o su ambedue le mani o anche, se si ritiene opportuno, su altre parti del corpo. Se gli eletti sono molto numerosi, l'unzione può essere fatta da più ministri.

Se non c'è l'olio già benedetto, per ragioni pastorali lo può benedire il sacerdote.

**C** Il sacerdote benedice l'olio per l'unzione dei catecumeni, perché il Signore sostenga questi nostri fratelli nel loro combattimento spirituale in vista degli impegni battesimali.

Il sacerdote dice la seguente orazione:

**S** O Dio, sostegno e difesa del tuo popolo, benedici quest'olio ✠ del quale hai voluto fare un segno della tua forza divina, e ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione concedi forza e vigore; illuminati dalla tua sapienza divina, comprendano più profondamente il vangelo di Cristo; sostenuti dalla tua potenza, assumano con generosità gli impegni della vita cristiana, e, fatti degni dell'adozione a figli, gustino la gioia di rinascere e di vivere nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

Poi il sacerdote procede all'unzione come sopra indicato.

---

## PROFESSIONE DI FEDE

**S** Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

**A** **Credo.**

**S** Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

**A** **Credo.**

**S** Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

**A** **Credo.**

## BATTESIMO

**C** È il momento del battesimo, fatto col rito per immersione, secondo l'antico uso della Chiesa di Milano. Ora i battezzandi diventano partecipi della morte e risurrezione del Signore Gesù e vengono uniti al suo corpo, che è la Chiesa.

Il celebrante fa avvicinare al fonte il primo battezzando, si fa ripetere il suo nome e, toccando l'eletto, subito lo battezza, immergendo tre volte il suo corpo o il suo capo e sollevandolo altrettante volte, dicendo:

**N.**, io ti battezzo nel nome del Padre

prima immersione

e del Figlio

seconda immersione

e dello Spirito santo.

terza immersione.

Il padrino o la madrina, oppure ambedue, toccano il battezzando.

Allo stesso modo si comporta il celebrante con ogni battezzando.

Dopo il battesimo di ciascun adulto il popolo fa una breve acclamazione.

Quando gli eletti sono molto numerosi, se sono presenti altri sacerdoti o diaconi, i battezzandi si possono assegnare ai vari ministri che fanno l'immersione, usando la formula al singolare. Mentre si celebra il rito, è molto opportuno che il popolo canti. Si possono anche fare delle letture o osservare un sacro silenzio.

Subito dopo il battesimo si compiono i riti esplicativi. Quindi abitualmente si celebra la confermazione, come più avanti e, in questo caso, si tralascia l'unzione dopo il battesimo.

---

## RITI ESPLICATIVI

### UNZIONE CON IL SACRO CRISMA

Non ricevono questa unzione coloro che devono essere cresimati.

**C** L'unzione con il crisma esprime l'appartenenza e la somiglianza del neobattezzato a Cristo, scelto e consacrato a Dio per una missione di salvezza.

Se la celebrazione della confermazione, per un motivo particolare, è separata dal battesimo, dopo l'immersione nell'acqua, il celebrante fa l'unzione col crisma nel modo consueto, dicendo contemporaneamente su tutti i battezzati:

Iddio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, vi ha liberato dal peccato e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, unendovi al suo popolo; egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna.

Battezzati:

Amen.

Quindi, senza proferire parola, il celebrante fa l'unzione con il sacro crisma sul capo di ogni battezzato. Se i battezzati sono molti, e sono presenti altri sacerdoti o diaconi, ognuno di loro può collaborare col celebrante nell'unzione.

**C** I gesti che seguono – la consegna della veste bianca e del cero acceso – spiegano il dono di Dio ed esprimono la condizione dei battezzati: sono diventati uomini nuovi, non più schiavi del peccato, ma uomini liberi e figli di Dio; essi sono anche gli «illuminati», coloro che hanno ricevuto la luce della fede, alla quale dovranno sempre essere fedeli.

## CONSEGNA DELLA VESTE BIANCA

Il celebrante dice:

**N. e N.** siete diventati nuova creatura e siete rivestiti di Cristo. Ricevete perciò la veste bianca e portatela senza macchia fino al tribunale del nostro Signore Gesù Cristo, per avere la vita eterna.

Battezzati:

Amen.

Alle parole «Ricevete perciò la veste bianca», i padrini o le madrine impongono ad ogni battezzato una veste bianca.

## CONSEGNA DEL CERO ACCESO

Uno dei presenti (ad esempio il padre o il padrino, o lo stesso battezzato) accende alla fiamma del cero pasquale la candela del battezzato.

Il celebrante dice:

Voi, o fedeli, che avete ricevuto il dono della vita nuova, diffondete nel mondo la luce della vita divina con le parole e con le opere, così che il Signore, al suo ritorno per le nozze, vi accolga con tutti i santi nell'aula del convito celeste, per una vita senza fine, e per la beatitudine nei secoli dei secoli.

Battezzati:

Amen.

Quindi il sacerdote dice:

**S** Celebrati i riti battesimali, diciamo senza fine il nostro grazie al Padre onnipotente, Signore del cielo e della terra, e chiediamogli umilmente di rendere partecipi noi e tutto il suo popolo della gloria del Cristo risorto. Ce lo conceda per il suo stesso Figlio e Signore nostro Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

**A** Amen.

## ASPERSIONE

C L'aspersione con l'acqua benedetta è invito per ciascuno di noi a fare memoria del battesimo che abbiamo ricevuto e a custodire la vita nuova che ci è stata donata.

Il sacerdote asperge il popolo con l'acqua battesimale passando attraverso la navata, mentre tutti cantano:

Lavacro santo e puro,  
perenne fonte d'acqua,  
che dona a chi si immerge  
la giovinezza eterna, alleluia.

Se si fa la processione dal battistero all'altare o, se si porta l'acqua battesimale, dall'altare al battistero, si canta:

Alleluia, alleluia, alleluia.

### SALMO 31

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa \*  
e coperto il peccato, alleluia.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto \*  
e nel cui spirito non è inganno, alleluia.

Tacevo e si logoravano le mie ossa, \*  
mentre ruggivo tutto il giorno, alleluia.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano, \*  
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore, alleluia.

Per questo ti prega ogni fedele \*  
nel tempo dell'angoscia, alleluia

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! \*  
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

## CONFERMAZIONE

La celebrazione della confermazione si può fare o nel presbiterio o nello stesso battistero, come suggeriscono le circostanze locali.

Se il battesimo è stato conferito dal vescovo, è opportuno che sia lo stesso vescovo ad amministrare anche la confermazione. In assenza del vescovo, la confermazione può essere amministrata dal sacerdote che ha conferito il battesimo.

Quando i confermandi sono molto numerosi, al ministro della confermazione si possono associare, nell'amministrazione del sacramento, sacerdoti idonei a questo ministero.

**C** I battezzati ricevono la confermazione. Dopo avere implorato l'effusione dello Spirito e invocato sui cresimandi la pienezza dei doni di Dio, essi riceveranno l'unzione con il crisma: è il sigillo che Dio pone sui battezzati, ora più profondamente configurati a Cristo e abilitati ad essere nel mondo testimoni del Risorto. Il saluto di pace ne esprime l'accoglienza come membri attivi della comunità cristiana, insieme alla quale potranno partecipare al banchetto eucaristico.

**Il celebrante si rivolge brevemente ai neofiti con queste parole o con altre simili:**

Carissimi neofiti, che nel battesimo siete rinati alla vita di figli di Dio e siete diventati membra del Cristo e del suo popolo sacerdotale, vi resta ora di ricevere il dono dello Spirito santo, che nel giorno di Pentecoste fu inviato dal Signore sopra gli apostoli e che dagli apostoli e dai loro successori è stato comunicato ai battezzati. Anche voi, dunque, riceverete, secondo la promessa, la forza dello Spirito santo perché, resi più perfettamente conformi a Cristo, possiate dare testimonianza della passione e della risurrezione del Signore e diventare membri attivi della Chiesa per l'edificazione del corpo di Cristo nella fede e nella carità.

## IMPOSIZIONE DELLE MANI

Poi il celebrante (avendo presso di sé i sacerdoti associati), in piedi, a mani giunte e rivolto al popolo, dice:

Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente perché effonda su questi neofiti lo Spirito santo, che li confermi con la ricchezza dei suoi doni e con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi il celebrante (e con lui i sacerdoti che lo aiutano) impone le mani su tutti i confermandi. Solo il celebrante dice però la seguente orazione:

**S** Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito santo liberandoli dal peccato, infondi in loro il tuo santo Spirito Paraclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e riempi dello spirito del tuo santo timore. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

## CRISMAZIONE

Allora un ministro presenta al celebrante il sacro crisma. Ciascuno dei confermandi si avvicina al celebrante; oppure, secondo l'opportunità, il celebrante stesso si avvicina a ciascun confermando. Il padrino (o la madrina) pone la mano destra sulla sua spalla e dice al celebrante il suo nome, o il confermando dichiara egli stesso il proprio nome.

Il celebrante intinge nel crisma l'estremità del pollice della mano destra e traccia col pollice stesso un segno di croce sulla fronte del confermando, dicendo:

**N.**, ricevi il sigillo dello Spirito santo che ti è dato in dono.

Confermato:

Amen.

Il celebrante aggiunge:

La pace sia con te.

Confermato:

E con il tuo spirito.

Se altri sacerdoti sono associati al celebrante nel conferimento del sacramento, il vescovo, se è presente, consegna a ciascuno i vasetti del sacro crisma. I confermandi si avvicinano al celebrante o ai sacerdoti; oppure, secondo l'opportunità, il celebrante e i sacerdoti si avvicinano ai confermandi che ricevono l'unzione nel modo sopra descritto.

Durante l'unzione si può eseguire un canto adatto.

Il sacerdote, alla sede, riprende la messa. Invece della preghiera dei fedeli, si dicono le

## LITANIE DEI SANTI

C L'invocazione dei santi esprime la nostra fede nella comunione della Chiesa della terra con quella del cielo, in forza della quale possiamo invocare la protezione e l'aiuto dei santi sui nostri fratelli che hanno appena ricevuto il dono della vita nuova in Cristo.

Rigenerati nel lavacro, questi neobattezzati vengono chiamati e sono veramente figli di Dio. Essi sono divenuti partecipi della comunione dei santi, che ora invochiamo come nostri fratelli:

Signore, abbi pietà.

O Cristo, liberaci.

Santa Maria,

San Michele,

San Giovanni,

San Giuseppe,

San Pietro,

San Paolo,

Sant'Andrea,

Santo Stefano,

San Protaso,

San Gervaso,

Santa Tecla,

Signore, abbi pietà.

O Salvatore, liberaci.

intercedi per loro.

Sant'Agnese, intercedi per loro.  
San... (si possono invocare intercedi per loro.  
i santi patroni dei battezzati, della chiesa o del luogo),  
San Martino, intercedi per loro.  
San Galdino, intercedi per loro.  
San Carlo, intercedi per loro.  
Sant'Ambrogio, intercedi per loro.

Degnati, Padre onnipotente, di condurre questi tuoi figli, mediante la santità della loro vita, alla gioia del regno celeste, ascolta la nostra voce.

Rendili partecipi della pienezza dello Spirito santo e della mensa del sacrificio di Cristo, ascolta la nostra voce.

Fa' che [i genitori e] i padrini siano fulgido esempio di fede per questi tuoi fedeli appena rinati alla vita, ascolta la nostra voce.

Custodisci sempre nel tuo amore le loro famiglie, ascolta la nostra voce.

Rinnova in noi tutti la grazia del battesimo, ascolta la nostra voce.

#### **ORAZIONE A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA**

**S** Accogli le nostre preghiere, o Dio che illumini questa santissima notte con la gloria del Salvatore risorto: conserva nei nuovi membri della tua famiglia lo spirito di figli che hai loro donato e fa' che, rinnovati nel cuore e nella vita, possano servirti con animo puro. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

La liturgia eucaristica prosegue a p. 177.

## 2. Ad adulti o fanciulli nell'età del catechismo e a bambini

Dopo l'omelia, il sacerdote con i ministri va al fonte battesimale, se questo è in vista dell'assemblea dei fedeli. Altrimenti si colloca in presbiterio un bacile con l'acqua da benedire.

I catecumeni adulti vengono chiamati per nome e presentati dai loro padrini; i bambini vengono portati dai genitori e dai padrini alla presenza della comunità riunita.

Il sacerdote, o un altro ministro, si rivolge ai presenti con le seguenti parole o con altre simili:

Fratelli, con unanime preghiera sosteniamo la gioiosa speranza dei nostri fratelli perché Dio, Padre onnipotente e misericordioso, li guidi nella sua bontà al fonte della rigenerazione.

Se la processione al battistero fosse piuttosto lunga si esegue qualche canto adatto durante il tragitto; in tal caso l'appello dei battezzandi verrà fatto prima della processione.

**C** L'acqua è l'elemento che Dio ha usato molte volte per manifestare il suo intervento nella storia. Ora preghiamo perché Dio doni all'acqua che sarà benedetta la stessa efficacia e ripeta il suo gesto di salvezza per i nostri fratelli che stanno per ricevere il battesimo, e li faccia rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo.

Il celebrante comincia la

### **BENEDIZIONE DELL'ACQUA**

**S** Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, vieni e anima con la tua presenza questo sacramento del tuo grande amore; manda il tuo Spirito a generare dal fonte battesimale la nuova progenie dei tuoi figli e fa' che l'efficacia della tua potenza dia vigore alla pochezza del nostro ministero. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

Il sacerdote prosegue:

**S** Ricevi la forza di Dio per la salvezza e sii acqua santa e benedetta.

Sii benedetta per il Dio ✠ vero, per il Dio ✠ vivo, per il Dio ✠ santo, o acqua, che egli separò dalla terra al principio del mondo; acqua effusa dalla fonte del cielo e inviata per quattro fiumi a irrigare tutta la terra; acqua amarissima, resa dolce dal legno che prefigurava la croce; acqua sgorgata dalla roccia per dissetare il popolo prediletto; acqua risanatrice, in cui fu mondato dalla lebbra Naham il siro.

Sii benedetta per il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente, che in Cana di Galilea ti trasformò mirabilmente in vino; che camminò sulle tue onde, in te si immerse, in te fu battezzato da Giovanni; e ti chiamò fonte di Siloe, volendo che in te il cieco si lavasse gli occhi per recuperare la vista; acqua sorgente di vita, che lasciò scaturire dal suo fianco insieme con il sangue, per comandare infine ai suoi discepoli: andate, portate il vangelo a tutte le genti e battezzatele nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Sii benedetta per l'efficacia dello Spirito santo, o acqua pura e purificante, perché possa dissipare ogni presenza diabolica, ogni influsso del Maligno e liberare chi sarà immerso in te per il battesimo e gioioso in te rinascerà senza colpa. Nel nome di Dio Padre onnipotente, nel nome di Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che verrà nello Spirito santo a giudicare il mondo con il fuoco.

**A** Amen.

## CONFERIMENTO DEL BATTESIMO

I riti di accoglienza, l'orazione di esorcismo e l'unzione con l'olio dei catecumeni avverranno in tempo e luogo opportuno prima della veglia pasquale. Il celebrante si rivolge ai genitori, ai padrini e ai battezzandi adulti con queste parole o altre simili:

Carissimi genitori e padrini, col sacramento del battesimo i bambini da voi presentati riceveranno dal-

l'amore del Signore, e in virtù dell'acqua e dello Spirito santo, una vita nuova. Sarete voi a farli crescere nella fede, così che tale vita nuova trascorra lontana dal contagio della colpa, e maturi giorno dopo giorno nelle opere della grazia.

Allo stesso modo, voi, che in questa veglia pasquale ricevete la rigenerazione e la vita dello Spirito, farete crescere il dono di Dio e la grazia che vi è data come frutto della Pasqua del Signore. Guidati dalla fede della Chiesa, che vince il peccato del mondo, rinunciate al peccato e professate con tutto il popolo di Dio la vostra adesione a Cristo, Salvatore e Signore.

### RINUNZIA

**C** La rinuncia al male e la professione di fede, che ora i genitori e i padrini pronunceranno a nome dei bambini e che i catecumeni emetteranno personalmente, sono i due aspetti di una stessa realtà. L'adesione a Dio e la scelta per Cristo esigono la rinuncia a ciò che vi si oppone. Anche noi ci uniremo ai catecumeni, ai genitori e ai padrini nel proclamare la nostra fede.

**Il celebrante domanda:**

**S** Rinunziate a Satana?

**A** **Rinunzio.**

**S** E a tutte le sue opere?

**A** **Rinunzio.**

**S** E a tutte le sue seduzioni?

**A** **Rinunzio.**

---

### UNZIONE CON L'OLIO DEI CATECUMENI

Se sui battezzandi adulti l'unzione con l'olio dei catecumeni non è stata fatta prima, si conferisce in questo momento.

**C** L'unzione con l'olio dei catecumeni è simbolo della forza di Cristo che viene donata a chi si prepara a ricevere il battesimo, perché sia fedele nel suo cammino.

Il celebrante dice:

Vi ungo con l'olio, segno di salvezza: vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Battezzandi:

**Amen.**

Ciascun battezzando riceve l'unzione con l'olio dei catecumeni sul petto o su ambedue le mani o anche, se si ritiene opportuno, su altre parti del corpo. Se gli eletti sono molto numerosi, l'unzione può essere fatta da più ministri.

Se non c'è l'olio già benedetto, per ragioni pastorali lo può benedire il sacerdote.

**C** Il sacerdote benedice l'olio per l'unzione dei catecumeni, perché il Signore sostenga questi nostri fratelli nel loro combattimento spirituale in vista degli impegni battesimali.

Il sacerdote dice la seguente orazione:

orazione:

**S** O Dio, sostegno e difesa del tuo popolo, benedici quest'olio ✠ del quale hai voluto fare un segno della tua forza divina, e ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione concedi forza e vigore; illuminati dalla tua sapienza divina, comprendano più profondamente il vangelo di Cristo; sostenuti dalla tua potenza, assumano con generosità gli impegni della vita cristiana, e, fatti degni dell'adozione a figli, gustino la gioia di rinascere e di vivere nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

**A** **Amen.**

Poi il sacerdote procede all'unzione come sopra indicato.

---

## PROFESSIONE DI FEDE

**S** Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

**A** **Credo.**

**S** Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

A **Credo.**

S Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

A **Credo.**

## BATTESIMO

C È il momento del battesimo, fatto col rito per immersione, secondo l'antico uso della Chiesa di Milano. Ora i battezzandi diventano partecipi della morte e risurrezione del Signore Gesù e vengono uniti al suo corpo, che è la Chiesa.

Per i bambini battezzandi, il celebrante fa avvicinare al fonte i genitori e i padrini del primo bambino, si fa ripetere il nome del piccolo, e poi rivolge loro la domanda seguente:

Volete dunque che N. riceva il battesimo nella fede della Chiesa che tutti insieme abbiamo professato?

Genitori, padrini e madrine:

Sì, lo vogliamo.

La domanda si tralascia per i battezzandi adulti. In questo caso, il celebrante fa avvicinare al fonte il primo battezzando e si fa ripetere il suo nome.

E subito il celebrante battezza, immergendo tre volte il corpo o il capo del battezzando e sollevandolo altrettante volte, dicendo:

N., io ti battezzo nel nome del Padre

prima immersione

e del Figlio

seconda immersione

e dello Spirito santo.

terza immersione.

Il padrino o la madrina, oppure ambedue, toccano il battezzando.

Allo stesso modo si comporta il celebrante con ogni battezzando.

Dopo ogni battesimo il popolo fa una breve acclamazione.

Quando gli eletti sono molto numerosi, se sono presenti altri sacerdoti o diaconi, i battezzandi si possono assegnare ai vari ministri che fanno l'immersione, usando la formula al singolare. Mentre si celebra il rito, è molto opportuno che il popolo canti. Si possono anche fare delle letture o osservare un sacro silenzio.

Subito dopo il battesimo si compiono i riti esplicativi. Quindi abitualmente si celebra la confermazione dei battezzati adulti, come più avanti e, in questo caso, si traslascia l'unzione dopo il battesimo.

## RITI ESPLICATIVI

### UNZIONE CON IL SACRO CRISMA

Non ricevono questa unzione coloro che devono essere cresimati.

**C** L'unzione con il crisma esprime l'appartenenza e la somiglianza del neobattezzato a Cristo, scelto e consacrato a Dio per una missione di salvezza.

Se la celebrazione della confermazione dei battezzati adulti, per un motivo particolare, è separata dal battesimo, dopo l'immersione nell'acqua, il celebrante fa l'unzione col crisma nel modo consueto.

Il celebrante dice:

Iddio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, vi ha liberato dal peccato e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, unendovi al suo popolo; egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna.

Battezzati, genitori, padrini e madrine:

Amen.

Quindi, senza proferire parola, il celebrante, fa l'unzione con il sacro crisma sul capo di ogni battezzato.

Se i battezzati sono molti, e sono presenti altri sacerdoti o diaconi, ognuno di loro può collaborare col celebrante nell'unzione.

**C** I gesti che seguono – la consegna della veste bianca e del cero acceso – spiegano il dono di Dio ed esprimono la condizione dei battezzati: sono diventati uomini nuovi, non più schiavi del peccato, ma uomini liberi e figli di Dio; essi sono anche gli «illuminati», coloro che hanno ricevuto la luce della fede, alla quale dovranno sempre essere fedeli.

## CONSEGNA DELLA VESTE BIANCA

Il celebrante dice:

**N. e N.** siete diventati nuova creatura e vi siete rivestiti di Cristo.

Poi, per i bambini battezzati, prosegue dicendo:

Questa veste bianca sia segno della vostra nuova dignità; aiutati dalle parole e dall'esempio dei vostri cari, portatela senza macchia per la vita eterna.

Ad ogni battezzato viene consegnata la veste bianca.

Per gli adulti battezzati, il celebrante aggiunge:

Così voi, o fedeli, ricevete la veste bianca e portatela senza macchia fino al tribunale del nostro Signore Gesù Cristo, per avere la vita eterna.

Battezzati, genitori, padrini e madrine:

Amen.

Alle parole «Ricevete perciò la veste bianca», i padrini o le madrine impongono ad ogni battezzato adulto una veste bianca.

## CONSEGNA DEL CERO ACCESO

Uno dei presenti (ad esempio il padre o il padrino, o lo stesso battezzato se adulto), accende alla fiamma del cero pasquale la candela del battezzato.

Il celebrante dice:

Ricevete questa lampada accesa. La vostra vita, o genitori e padrini, sia luminosa come questa lampada, e trascorra irreprensibile, così che, sul vostro esempio, questi bambini possano custodire la santità del loro battesimo.

Così, voi, o fedeli, che avete ricevuto il dono della vita nuova, diffondete nel mondo la luce della vita divina con le parole e con le opere, così che il Signore, al suo ritorno per le nozze, vi accolga con tutti i santi nell'aula del convito celeste, per una vita senza fine, e per la beatitudine nei secoli dei secoli.

Battezzati, genitori, padrini e madrine:

Amen.

Quindi il sacerdote dice:

**S** Celebrati i riti battesimali, diciamo senza fine il nostro grazie al Padre onnipotente, Signore del cielo e della terra, e chiediamogli umilmente di rendere partecipi noi e tutto il suo popolo della gloria del Cristo risorto. Ce lo conceda per il suo stesso Figlio e Signore nostro Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

**A** Amen.

## ASPERSIONE

**C** L'asperzione con l'acqua benedetta è invito per ciascuno di noi a fare memoria del battesimo che abbiamo ricevuto e a custodire la vita nuova che ci è stata donata.

Il sacerdote asperge il popolo con l'acqua battesimale passando attraverso la navata, mentre tutti cantano:

Lavacro santo e puro,  
perenne fonte d'acqua,  
che dona a chi si immerge  
la giovinezza eterna, alleluia.

Se si fa la processione dal battistero all'altare o se si porta l'acqua battesimale dall'altare al battistero, si canta:

Alleluia, alleluia, alleluia.

## SALMO 31

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa \*  
e coperto il peccato, alleluia.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto \*  
e nel cui spirito non è inganno, alleluia.

Tacevo e si logoravano le mie ossa, \*  
mentre ruggivo tutto il giorno, alleluia.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano, \*  
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore, alleluia.

Per questo ti prega ogni fedele \*  
nel tempo dell'angoscia, alleluia

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! \*  
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Se si deve amministrare il sacramento della confermazione a qualche battezzato adulto, il rito prosegue con l'imposizione delle mani e la crismazione.

## CONFERMAZIONE

La celebrazione della confermazione si può fare o nel presbiterio o nello stesso battistero, come suggeriscono le circostanze locali.

Se il battesimo è stato conferito dal vescovo, è opportuno che sia lo stesso vescovo ad amministrare anche la confermazione. In assenza del vescovo, la confermazione può essere amministrata dal sacerdote che ha conferito il battesimo.

Quando i confermandi sono molto numerosi, al ministro della confermazione si possono associare, nell'amministrazione del sacramento, sacerdoti idonei a questo ministero.

**C** I battezzati ricevono la confermazione. Dopo avere implorato l'effusione dello Spirito e invocato sui cresimandi la pienezza dei doni di Dio, essi riceveranno l'unzione con il crisma: è il sigillo che Dio pone sui battezzati, ora più profondamente configurati a Cristo e abilitati ad essere nel mondo suoi testimoni. Il saluto di pace ne esprime l'accoglienza come membri attivi della comunità, insieme alla quale potranno partecipare al banchetto eucaristico.

Il celebrante si rivolge brevemente ai neofiti con queste parole o con altre simili:

Carissimi neofiti, che nel battesimo siete rinati alla vita di figli di Dio e siete diventati membra del Cristo e del suo popolo sacerdotale, vi resta ora di ricevere il dono dello Spirito santo, che nel giorno di Pentecoste fu inviato dal Signore sopra gli apostoli e che dagli apostoli e dai loro successori è stato comunicato ai battezzati. Anche voi, dunque, riceverete, secondo la promessa, la

forza dello Spirito santo perché, resi più perfettamente conformi a Cristo, possiate dare testimonianza della passione e della risurrezione del Signore e diventare membri attivi della Chiesa per l'edificazione del corpo di Cristo nella fede e nella carità.

#### IMPOSIZIONE DELLE MANI

Poi il celebrante (avendo presso di sé i sacerdoti associati), in piedi, a mani giunte e rivolto al popolo, dice:

Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente perché effonda su questi neofiti lo Spirito santo, che li confermi con la ricchezza dei suoi doni e con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi il celebrante (e con lui i sacerdoti che lo aiutano) impone le mani su tutti i confermandi. Solo il celebrante dice però la seguente orazione:

**S** Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito santo liberandoli dal peccato, infondi in loro il tuo santo Spirito Paraclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e riempi dello spirito del tuo santo timore. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

#### CRISMAZIONE

Allora un ministro presenta al celebrante il sacro crisma. Ciascuno dei confermandi si avvicina al celebrante; oppure, secondo l'opportunità, il celebrante stesso si avvicina a ciascun confermando. Il padrino (o la madrina) pone la mano destra sulla sua spalla e dice al celebrante il suo nome, o il confermando dichiara egli stesso il proprio nome.

Il celebrante intinge nel crisma l'estremità del pollice della mano destra e traccia col pollice stesso un segno di croce sulla fronte del confermando, dicendo:

**N.**, ricevi il sigillo dello Spirito santo che ti è dato in dono.

Confermato:

Amen.

Il celebrante aggiunge:

La pace sia con te.

Confermato:

E con il tuo spirito.

Se altri sacerdoti sono associati al celebrante nel conferimento del sacramento, il vescovo, se è presente, consegna a ciascuno i vasetti del sacro crisma. I confermandi si avvicinano al celebrante o ai sacerdoti; oppure, secondo l'opportunità, il celebrante e i sacerdoti si avvicinano ai confermandi che ricevono l'unzione nel modo sopra descritto.

Durante l'unzione si può eseguire un canto adatto.

Il sacerdote, alla sede, riprende la messa. Invece della preghiera dei fedeli, si dicono le

## LITANIE DEI SANTI

C L'invocazione dei santi esprime la nostra fede nella comunione della Chiesa della terra con quella del cielo, in forza della quale possiamo invocare la protezione e l'aiuto dei santi sui nostri fratelli che hanno appena ricevuto il dono della vita nuova in Cristo.

Rigenerati nel lavacro, questi neobattezzati vengono chiamati e sono veramente figli di Dio. Essi sono divenuti partecipi della comunione dei santi, che ora invochiamo come nostri fratelli:

Signore, abbi pietà.

O Cristo, liberaci.

Santa Maria,

San Michele,

San Giovanni,

San Giuseppe,

San Pietro,

San Paolo,

Sant'Andrea,

Santo Stefano,

San Protaso,

San Gervaso,

Signore, abbi pietà.

O Salvatore, liberaci.

intercedi per loro.

Santa Tecla,  
Sant'Agnese,  
San... (si possono invocare  
i santi patroni dei battezzati,  
della chiesa o del luogo),  
San Martino,  
San Galdino,  
San Carlo,  
Sant'Ambrogio,

intercedi per loro.  
intercedi per loro.

Degnati, Padre onnipotente, di condurre questi tuoi figli, mediante la santità della loro vita, alla gioia del regno celeste,  
ascolta la nostra voce.

Rendili partecipi della pienezza dello Spirito santo e della mensa del sacrificio di Cristo,  
ascolta la nostra voce.

Fa' che i genitori e i padrini siano fulgido esempio di fede per questi tuoi fedeli appena rinati alla vita,  
ascolta la nostra voce.

Custodisci sempre nel tuo amore le loro famiglie,  
ascolta la nostra voce.

Rinnova in noi tutti la grazia del battesimo,  
ascolta la nostra voce.

#### ORAZIONE A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

**S** Accogli le nostre preghiere, o Dio che illumini questa santissima notte con la gloria del Salvatore risorto: conserva nei nuovi membri della tua famiglia lo spirito di figli che hai loro donato e fa' che, rinnovati nel cuore e nella vita, possano servirti con animo puro. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

La liturgia eucaristica prosegue a p. 177.

### 3. A bambini

Dopo l'omelia, il sacerdote con i ministri va al fonte battesimale, se questo è in vista dell'assemblea dei fedeli. Altrimenti si colloca in presbiterio un bacile con l'acqua da benedire.

I bambini vengono portati dai genitori e dai padrini alla presenza della comunità riunita.

Il sacerdote, o un altro ministro, si rivolge ai presenti con le seguenti parole o con altre simili:

Fratelli, con unanime preghiera sosteniamo la gioiosa speranza dei nostri fratelli perché Dio, Padre onnipotente e misericordioso, li guidi nella sua bontà al fonte della rigenerazione.

Se la processione al battistero fosse piuttosto lunga si esegue qualche canto adatto durante il tragitto; in tal caso l'appello dei battezzandi verrà fatto prima della processione.

**C** L'acqua è l'elemento che Dio ha usato molte volte per manifestare il suo intervento nella storia. Ora preghiamo perché Dio doni all'acqua che sarà benedetta la stessa efficacia e ripeta il suo gesto di salvezza per i nostri fratelli che stanno per ricevere il battesimo, e li faccia rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo.

Il celebrante comincia la

#### **BENEDIZIONE DELL'ACQUA**

**S** Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, vieni e anima con la tua presenza questo sacramento del tuo grande amore; manda il tuo Spirito a generare dal fonte battesimale la nuova progenie dei tuoi figli e fa' che l'efficacia della tua potenza dia vigore alla pochezza del nostro ministero. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

Il sacerdote prosegue:

**S** Ricevi la forza di Dio per la salvezza e sii acqua santa e benedetta.

Sii benedetta per il Dio ✠ vero, per il Dio ✠ vivo, per il Dio ✠ santo, o acqua, che egli separò dalla terra al principio del mondo; acqua effusa dalla fonte del cielo e inviata per quattro fiumi a irrigare tutta la terra; acqua amarissima, resa dolce dal legno che prefigurava la croce; acqua sgorgata dalla roccia per dissetare il popolo prediletto; acqua risanatrice, in cui fu mondato dalla lebbra Naham il siro.

Sii benedetta per il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente, che in Cana di Galilea ti trasformò mirabilmente in vino; che camminò sulle tue onde, in te si immerse, in te fu battezzato da Giovanni; e ti chiamò fonte di Siloe, volendo che in te il cieco si lavasse gli occhi per recuperare la vista; acqua sorgente di vita, che lasciò scaturire dal suo fianco insieme con il sangue, per comandare infine ai suoi discepoli: andate, portate il vangelo a tutte le genti e battezzatele nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Sii benedetta per l'efficacia dello Spirito santo, o acqua pura e purificante, perché possa dissipare ogni presenza diabolica, ogni influsso del Maligno e liberare chi sarà immerso in te per il battesimo e gioioso in te rinascerà senza colpa. Nel nome di Dio Padre onnipotente, nel nome di Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che verrà nello Spirito santo a giudicare il mondo con il fuoco.

**A Amen.**

## **CONFERIMENTO DEL BATTESIMO**

I riti di accoglienza, l'orazione di esorcismo e l'unzione con l'olio dei catecumeni avverranno in tempo e luogo opportuno prima della veglia pasquale.

Il celebrante si rivolge ai genitori e ai padrini con queste parole o altre simili:

Cari genitori, padrini e madrine, i bambini che voi presentate stanno per ricevere il battesimo. Nel suo amore Dio darà loro una vita nuova e rinasceranno dall'acqua e dallo Spirito santo. A voi il compito di educarli nella fede, perché la vita divina che ricevono

in dono sia preservata dal peccato e cresca di giorno in giorno. Se dunque, in forza della vostra fede, siete pronti ad assumervi questo impegno, memori delle promesse del vostro battesimo, rinunziate al peccato, e fate, con tutto il popolo di Dio, la vostra professione di fede in Cristo Gesù: è la fede della Chiesa nella quale i vostri figli vengono battezzati.

## RINUNZIA

**C** La rinuncia al male e la professione di fede, che ora i genitori e i padrini pronunceranno pubblicamente a nome dei bambini, sono i due aspetti di una stessa realtà. L'adesione a Dio e la scelta per Cristo esigono la rinuncia a ciò che vi si oppone. Anche noi ci uniremo ai genitori e ai padrini nel proclamare la nostra fede.

**Il celebrante domanda:**

**S** Rinunziate a Satana?

**A** **Rinunzio.**

**S** E a tutte le sue opere?

**A** **Rinunzio.**

**S** E a tutte le sue seduzioni?

**A** **Rinunzio.**

## PROFESSIONE DI FEDE

**S** Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

**A** **Credo.**

**S** Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

**A** **Credo.**

**S** Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

**A** **Credo.**

## BATTESIMO

**C** È il momento del battesimo, fatto col rito per immersione, secondo l'antico uso della Chiesa di Milano. Ora i battezzandi diventano partecipi della morte e risurrezione del Signore Gesù e vengono uniti al suo corpo, che è la Chiesa.

Il celebrante fa avvicinare al fonte i genitori e i padrini del primo bambino, si fa ripetere il nome del piccolo, e poi rivolge loro la domanda seguente:

Volete dunque che **N.** riceva il battesimo nella fede della Chiesa che tutti insieme abbiamo professato?

Genitori, padrini e madrine:

Sì, lo vogliamo.

E subito il celebrante battezza il bambino, immergendo tre volte il suo corpo o il suo capo e sollevandolo altrettante volte, dicendo:

**N.**, io ti battezzo nel nome del Padre

prima immersione

e del Figlio

seconda immersione

e dello Spirito santo.

terza immersione.

Il padrino o la madrina, oppure ambedue, toccano il battezzando.

Allo stesso modo si comporta il celebrante con ogni battezzando: prima la domanda e poi l'abluzione sacramentale.

È opportuno che dopo il battesimo di ogni bambino il popolo intervenga con una breve acclamazione.

Se i battezzandi sono molto numerosi, e sono presenti altri sacerdoti o diaconi, ciascuno di loro può battezzare, con la formula e nel modo descritto sopra. Mentre si celebra il rito, è molto opportuno che il popolo canti. Si possono anche fare delle letture o osservare un sacro silenzio.

Subito dopo il battesimo si compiono i riti esplicativi.

## RITI ESPLICATIVI

### UNZIONE CON IL SACRO CRISMA

**C** I tre gesti che seguono – l'unzione con il crisma e le consegne della veste bianca e del cero acceso – spiegano il dono di Dio ed esprimono la condizione dei battezzati. L'unzione con il crisma esprime l'appartenenza e la somiglianza dei

neo battezzati a Cristo, scelti e consacrati a Dio per una missione di salvezza. Essi non sono più schiavi del peccato ma uomini liberi e figli di Dio; e sono anche gli «illuminati», che hanno ricevuto la luce della fede, alla quale dovranno essere fedeli, con il sostegno di genitori e padrini.

Il celebrante dice:

Iddio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, vi ha liberato dal peccato e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, unendovi al suo popolo; egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna.

Genitori, padrini e madrine:

Amen.

Quindi, senza proferire parola, il celebrante, fa l'unzione con il sacro crisma sul capo di ogni battezzato.

Se i battezzati sono molti, e sono presenti altri sacerdoti o diaconi, ognuno di loro può collaborare col celebrante nell'unzione.

#### CONSEGNA DELLA VESTE BIANCA

Il celebrante dice:

**N.** e **N.** siete diventati nuova creatura e vi siete rivestiti di Cristo. Questa veste bianca sia segno della vostra nuova dignità; aiutati dalle parole e dall'esempio dei vostri cari, portatela senza macchia per la vita eterna.

Ad ogni battezzato viene consegnata la veste bianca.

#### CONSEGNA DEL CERÒ ACCESO

Uno dei presenti (ad esempio il padre o il padrino), accende alla fiamma del cero pasquale la candela del battezzato.

Il celebrante dice:

Ricevete questa lampada accesa. La vostra vita, o genitori e padrini, sia luminosa come questa lampada, e trascorra irreprensibile, così che, sul vostro esempio, questi bambini possano custodire la santità del loro battesimo.

Genitori, padrini e madrine:

Amen.

Quindi il sacerdote dice:

- S** Celebrati i riti battesimali, diciamo senza fine il nostro grazie al Padre onnipotente, Signore del cielo e della terra, e chiediamogli umilmente di rendere partecipi noi e tutto il suo popolo della gloria del Cristo risorto. Ce lo conceda per il suo stesso Figlio e Signore nostro Gesù Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.
- A** Amen.

## ASPERSIONE

**C** L'asperzione con l'acqua benedetta è invito per ciascuno di noi a fare memoria del proprio battesimo e a custodire la vita nuova che ci è stata donata.

Il sacerdote asperge il popolo con l'acqua battesimale passando attraverso la navata, mentre tutti cantano:

Lavacro santo e puro,  
perenne fonte d'acqua,  
che dona a chi si immerge  
la giovinezza eterna, alleluia.

Se si fa la processione dal battistero all'altare o se si porta l'acqua battesimale dall'altare al battistero, si canta:

Alleluia, alleluia, alleluia.

## SALMO 31

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa \*  
e coperto il peccato, alleluia.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto \*  
e nel cui spirito non è inganno, alleluia.

Tacevo e si logoravano le mie ossa, \*  
mentre ruggivo tutto il giorno, alleluia.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano, \*  
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore, alleluia.

Per questo ti prega ogni fedele \*  
nel tempo dell'angoscia, alleluia

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! \*  
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Il sacerdote, alla sede, riprende la messa. Invece della preghiera dei fedeli, si dicono le

## LITANIE DEI SANTI

**C** L'invocazione dei santi esprime la nostra fede nella comunione della Chiesa della terra con quella del cielo, in forza della quale possiamo invocare la protezione e l'aiuto dei santi sui nostri fratelli che hanno appena ricevuto il dono della vita nuova in Cristo.

Rigenerati nel lavacro, questi neobattezzati vengono chiamati e sono veramente figli di Dio. Essi sono divenuti partecipi della comunione dei santi, che ora invochiamo come nostri fratelli:

Signore, abbi pietà.  
O Cristo, liberaci.  
Santa Maria,  
San Michele,  
San Giovanni,  
San Giuseppe,  
San Pietro,  
San Paolo,  
Sant'Andrea,  
Santo Stefano,  
San Protaso,  
San Gervaso,

Signore, abbi pietà.  
O Salvatore, liberaci.  
intercedi per loro.  
intercedi per loro.

Santa Tecla, intercedi per loro.  
Sant'Agnese, intercedi per loro.  
San... (si possono invocare intercedi per loro.  
i santi patroni dei bambini, della chiesa o del luogo),  
San Martino, intercedi per loro.  
San Galdino, intercedi per loro.  
San Carlo, intercedi per loro.  
Sant'Ambrogio, intercedi per loro.

Degnati, Padre onnipotente, di condurre questi tuoi figli, mediante la santità della loro vita, alla gioia del regno celeste, ascolta la nostra voce.

Rendili partecipi della pienezza dello Spirito santo e della mensa del sacrificio di Cristo, ascolta la nostra voce.

Fa' che i padrini siano fulgido esempio di fede per questi tuoi fedeli appena rinati alla vita, ascolta la nostra voce.

Custodisci sempre nel tuo amore le loro famiglie, ascolta la nostra voce.

Rinnova in noi tutti la grazia del battesimo, ascolta la nostra voce.

#### ORAZIONE A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

**S** Accogli le nostre preghiere, o Dio che illumini questa santissima notte con la gloria del Salvatore risorto: conserva nei nuovi membri della tua famiglia lo spirito di figli che hai loro donato e fa' che, rinnovati nel cuore e nella vita, possano servirti con animo puro. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

La liturgia eucaristica prosegue a p. 177.

## B. Senza conferimento del battesimo

### 1. Benedizione del fonte battesimale

Dopo l'omelia, il sacerdote con i ministri va al fonte battesimale.

Il sacerdote, o un altro ministro, si rivolge ai presenti con le seguenti parole o con altre simili:

Carissimi, invochiamo la benedizione di Dio Padre onnipotente sul fonte battesimale, nel quale i nostri fratelli saranno rigenerati in Cristo, per entrare nella famiglia di Dio.

Se la processione al battistero fosse piuttosto lunga si esegue qualche canto adatto durante il tragitto.

**C** L'acqua è l'elemento che Dio ha usato molte volte per manifestare il suo intervento nella storia. Ora preghiamo perché il Signore benedica e doni la stessa forza salvifica all'acqua del fonte battesimale, perché tutti coloro che in essa sono resi partecipi della morte e risurrezione di Cristo siano purificati dal peccato e rinascano alla vita nuova dei figli di Dio.

Il celebrante comincia la

#### **BENEDIZIONE DELL'ACQUA**

**S** Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, vieni e anima con la tua presenza questo sacramento del tuo grande amore; manda il tuo Spirito a generare dal fonte battesimale la nuova progenie dei tuoi figli e fa' che l'efficacia della tua potenza dia vigore alla pochezza del nostro ministero. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

Il sacerdote prosegue:

**S** Ricevi la forza di Dio per la salvezza e sii acqua santa e benedetta.

Sii benedetta per il Dio ✠ vero, per il Dio ✠ vivo, per il Dio ✠ santo, o acqua, che egli separò dalla terra al principio del mondo; acqua effusa dalla fonte del cielo e inviata per quattro fiumi a irrigare tutta la terra; acqua amarissima, resa dolce dal legno che prefigurava la croce; acqua sgorgata dalla roccia per dissetare il popolo prediletto; acqua risanatrice, in cui fu mondato dalla lebbra Naham il siro.

Sii benedetta per il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente, che in Cana di Galilea ti trasformò mirabilmente in vino; che camminò sulle tue onde, in te si immerse, in te fu battezzato da Giovanni; e ti chiamò fonte di Siloe, volendo che in te il cieco si lavasse gli occhi per recuperare la vista; acqua sorgente di vita, che lasciò scaturire dal suo fianco insieme con il sangue, per comandare infine ai suoi discepoli: andate, portate il vangelo a tutte le genti e battezzatele nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. Sii benedetta per l'efficacia dello Spirito santo, o acqua pura e purificante, perché possa dissipare ogni presenza diabolica, ogni influsso del Maligno e liberare chi sarà immerso in te per il battesimo e gioioso in te rinascerà senza colpa. Nel nome di Dio Padre onnipotente, nel nome di Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che verrà nello Spirito santo a giudicare il mondo con il fuoco.

**A Amen.**

Compiuta la benedizione dell'acqua, tutti, in piedi, rinnovano le promesse del loro battesimo.

## **RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI**

**C** La rinuncia al male e la professione di fede sono i due aspetti di una stessa realtà. L'adesione a Dio e la scelta per Cristo esigono la rinuncia a ciò che vi si oppone: questo vogliamo ribadire rinnovando le promesse del nostro battesimo.

Il sacerdote si rivolge ai fedeli con queste parole o con altre simili:

Fratelli carissimi, per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale di Cristo: siamo stati con lui sepolti nella morte per risorgere con lui a vita nuova. Ora, al termine dell'itinerario quaresimale, rinnoviamo le promesse del nostro battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a Satana e alle sue opere, impegnandoci a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

#### RINUNZIA

S Rinunziate a Satana?

A **Rinunzio.**

S E a tutte le sue opere?

A **Rinunzio.**

S E a tutte le sue seduzioni?

A **Rinunzio.**

#### PROFESSIONE DI FEDE

S Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

A **Credo.**

S Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

A **Credo.**

S Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

A **Credo.**

Il sacerdote conclude:

S Iddio Padre onnipotente, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna.

A **Amen.**

## ASPERSIONE

**C** L'aspersione con l'acqua benedetta è invito per ciascuno di noi a fare memoria del battesimo ricevuto e a custodire la vita nuova che ci è stata donata.

Il sacerdote asperge il popolo con l'acqua benedetta passando attraverso la navata, mentre tutti cantano:

Lavacro santo e puro,  
perenne fonte d'acqua,  
che dona a chi si immerge  
la giovinezza eterna, alleluia.

Se si porta l'acqua benedetta dall'altare al battistero, si canta:

Alleluia, alleluia, alleluia.

### SALMO 31

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa \*  
e coperto il peccato, alleluia.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto \*  
e nel cui spirito non è inganno, alleluia.

Tacevo e si logoravano le mie ossa, \*  
mentre ruggivo tutto il giorno, alleluia.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano, \*  
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore, alleluia.

Per questo ti prega ogni fedele \*  
nel tempo dell'angoscia, alleluia

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! \*  
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Il sacerdote, alla sede, riprende la messa con la Preghiera universale o Preghiera dei fedeli.

Il sacerdote invita i fedeli a pregare con una breve monizione. Le intenzioni sono proposte da un diacono o da un cantore o da altra persona idonea. Il popolo esprime la sua partecipazione con una invocazione – ad esempio quella tradizionale *Kyrie, eleison* – o pregando in silenzio. La successione delle intenzioni sia ordinariamente questa:

- a) per le necessità della Chiesa;
- b) per i governanti e per la salvezza di tutto il mondo;
- c) per tutti quelli che si trovano in difficoltà;
- d) per la comunità locale.

Terminate le intenzioni della preghiera universale, il sacerdote dice la

#### ORAZIONE A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

**S** O Padre, che nella celebrazione pasquale hai rianimato il mondo con la forza della grazia divina, serbaci per sempre i doni che l'annua festività ci ha portato perché nella fedeltà dei nostri fuggitivi giorni possiamo arrivare alla vita che non finisce. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

La liturgia eucaristica prosegue a p. 177.

## 2. Benedizione dell'acqua lustrale

Dopo l'omelia si colloca in presbiterio un bacile con l'acqua da benedire.

### BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTRALE

**C** L'acqua è l'elemento che Dio ha usato molte volte per manifestare il suo intervento nella storia. Ora preghiamo perché il Signore doni la stessa forza salvifica all'acqua che benediciamo, perché tutti coloro che con essa fanno memoria del proprio battesimo si mantengano fedeli al dono ricevuto.

Il sacerdote benedice l'acqua con la seguente

#### ORAZIONE

**S** Fratelli, preghiamo umilmente il Signore Dio nostro perché benedica quest'acqua con la quale saremo

aspersi in ricordo del nostro battesimo. Egli ci rinnovi interiormente e ci conceda di essere sempre fedeli allo Spirito che ci è stato donato.

**E, dopo una breve pausa di preghiera silenziosa, a mani giunte, prosegue:**

Dio di bontà e di misericordia, ascolta la preghiera di questo popolo che ricorda l'opera mirabile della creazione e la grazia ancora più mirabile della salvezza. Degnati di benedire ✠ quest'acqua, creata a portare fertilità alla terra, freschezza e sollievo ai nostri corpi. In questo tuo dono riveli molti segni della tua benevolenza.

Passando per le acque del Mar Rosso, Israele ha raggiunto la libertà promessa; una sorgente, che hai fatto scaturire nel deserto, ha sollevato il tuo popolo dal tormento della sete; con l'immagine dell'acqua viva i profeti hanno offerto agli uomini l'annuncio della nuova alleanza; infine, nell'acqua del fiume Giordano, santificata da Cristo, tuo Figlio, hai dato inizio al popolo nuovo, liberato dalla colpa d'origine nel sacramento della rinascita. Nel segno di quest'acqua benedetta, ravniva, o Padre, il ricordo del nostro battesimo e raduna l'assemblea gioiosa di tutti i fratelli, battezzati nel mistero pasquale di Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

**A Amen.**

**Compiuta la benedizione dell'acqua, tutti, in piedi, rinnovano le promesse del loro battesimo.**

## **RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI**

**C** Rinuncia al male e professione di fede sono due aspetti di una stessa realtà. L'adesione a Dio e la scelta per Cristo esigono la rinuncia a ciò che vi si oppone: questo vogliamo ribadire rinnovando le promesse del battesimo.

Il sacerdote si rivolge ai fedeli con queste parole o con altre simili:

Fratelli carissimi, per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale di Cristo: siamo stati con lui sepolti nella morte per risorgere con lui a vita nuova. Ora, al termine dell'itinerario quaresimale, rinnoviamo le promesse del nostro battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a Satana e alle sue opere, impegnandoci a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

#### RINUNZIA

S Rinunziate a Satana?

A **Rinunzio.**

S E a tutte le sue opere?

A **Rinunzio.**

S E a tutte le sue seduzioni?

A **Rinunzio.**

#### PROFESSIONE DI FEDE

S Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

A **Credo.**

S Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

A **Credo.**

S Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

A **Credo.**

Il sacerdote conclude:

S Iddio Padre onnipotente, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna.

A **Amen.**

## ASPERSIONE

C L'aspersione con l'acqua benedetta è invito per ciascuno di noi a fare memoria del battesimo ricevuto e a custodire la vita nuova che ci è stata donata.

Il sacerdote asperge il popolo con l'acqua benedetta passando attraverso la navata, mentre tutti cantano:

Lavacro santo e puro,  
perenne fonte d'acqua,  
che dona a chi si immerge  
la giovinezza eterna, alleluia.

Se si porta l'acqua benedetta dall'altare al battistero, si canta:

Alleluia, alleluia, alleluia.

### SALMO 31

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa \*  
e coperto il peccato, alleluia.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto \*  
e nel cui spirito non è inganno, alleluia.

Tacevo e si logoravano le mie ossa, \*  
mentre ruggivo tutto il giorno, alleluia.

Giorno e notte pesava su di me la tua mano, \*  
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore, alleluia.

Per questo ti prega ogni fedele \*  
nel tempo dell'angoscia, alleluia

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! \*  
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito santo.

Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Il sacerdote, alla sede, riprende la messa con la Preghiera universale o Preghiera dei fedeli.

Il sacerdote invita i fedeli a pregare con una breve monizione.

Le intenzioni sono proposte da un diacono o da un cantore o da altra persona idonea. Il popolo esprime la sua partecipazione con una invocazione – ad esempio quella tradizionale *Kyrie, eleison* – o pregando in silenzio.

La successione delle intenzioni sia ordinariamente questa:

- a) per le necessità della Chiesa;
- b) per i governanti e per la salvezza di tutto il mondo;
- c) per tutti quelli che si trovano in difficoltà;
- d) per la comunità locale.

Terminate le intenzioni della preghiera universale, il sacerdote dice la

#### ORAZIONE A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

**S** O Padre, che nella celebrazione pasquale hai rianimato il mondo con la forza della grazia divina, serbaci per sempre i doni che l'annua festività ci ha portato perché nella fedeltà dei nostri fuggevoli giorni possiamo arrivare alla vita che non finisce. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

## LITURGIA EUCARISTICA

Terminata la liturgia della Parola, il diacono, o il sacerdote, dice una delle seguenti monizioni:

Sia pace tra voi.

Oppure:

Secondo l'ammonimento del Signore, prima di presentare i nostri doni all'altare, scambiamoci un segno di pace.

Oppure:

Scambiatevi un segno di pace.

Oppure un'altra simile.

E tutti si scambiano vicendevolmente un segno di pace; il sacerdote dà la pace al diacono o al ministro.

Si può eseguire il Canto di offertorio.

È bene che i fedeli esprimano la loro partecipazione per mezzo dell'offerta del pane e del vino per la celebrazione dell'eucaristia ed eventualmente anche altri doni per le necessità della Chiesa e dei poveri.

Se si è celebrato il sacramento del battesimo degli adulti, alcuni neofiti aiutano a portare le offerte all'altare.

Nel frattempo i ministri pongono sull'altare il corporale, il purificatoio e il calice.

Il sacerdote benedice i singoli fedeli che presentano i doni, dicendo:

Ti benedica il Signore ✠ con questo tuo dono.

Il sacerdote, all'altare, prende la patena con il pane e, tenendola un poco sollevata sull'altare, dice sottovoce:

O Padre clementissimo, accogli questo pane, perché diventi il corpo di Cristo, tuo Figlio.

Quindi depone sul corporale la patena con il pane.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote dice questa formula ad alta voce e, al termine, il popolo acclama:

**Amen.**

---

In sostituzione della precedente, il sacerdote può usare la seguente formula:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Il popolo acclama:

**Benedetto nei secoli il Signore.**

---

Il diacono, o il sacerdote, versa nel calice il vino con un po' d'acqua, dicendo:

Dal fianco aperto di Cristo uscì sangue e acqua.

Il sacerdote prende il calice e, tenendolo un poco sollevato sull'altare, dice sottovoce:

O Padre clementissimo, accogli questo vino, perché diventi il sangue di Cristo, tuo Figlio.

Quindi depone il calice sul corporale.

Se non si esegue il canto di offertorio, il sacerdote dice questa formula ad alta voce e, al termine, il popolo acclama:

**Amen.**

---

In sostituzione della precedente, il sacerdote può usare la seguente formula:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite

e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

**Il popolo acclama:**

**Benedetto nei secoli il Signore.**

---

**Il sacerdote, inchinandosi, dice sottovoce:**

Umili e pentiti accogli, o Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinanzi a te.

**Il sacerdote, secondo l'opportunità, incensa i doni, la croce e la mensa dell'altare; il diacono incensa il sacerdote, l'altare girando attorno e il clero; da ultimo un ministro incensa il diacono e il popolo.**

**Il sacerdote, a lato dell'altare, si lava le mani, se è necessario.**

**Non si dice il Credo.**

**Il sacerdote, con le mani allargate, dice la**

#### **ORAZIONE SUI DONI**

**S** Accogli, o Padre, questi doni che lieta la Chiesa ti offre; tu che l'hai rallegrata con la celebrazione della vittoria pasquale, guidala fiduciosa alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

#### **PREGHIERA EUCARISTICA VI**

**C** La celebrazione dell'eucaristia costituisce il culmine della veglia pasquale: essa è in modo pieno il sacramento della Pasqua di Cristo risorto, il vertice dell'iniziazione cristiana, la pregustazione della Pasqua eterna.

**S** Il Signore sia con voi.

**A** E con il tuo spirito.

**S** In alto i nostri cuori.

**A** Sono rivolti al Signore.

**S** Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**A** È cosa buona e giusta.

**S** È veramente cosa buona e giusta benedirti in ogni tempo, o Padre,

ma soprattutto proclamare la tua gloria  
in questa notte memoranda  
nella quale Cristo, nostra pasqua, si è immolato;  
Agnello di Dio, egli ha tolto i peccati del mondo,  
morendo ha distrutto la morte  
e risorgendo ha rinnovato la vita.  
Per questo mistero, con il cuore traboccante di gioia,  
esultano gli uomini di tutta la terra  
e uniti agli angeli e ai santi  
cantano l'inno della lode perenne:

Alla fine congiunge le mani e conclude cantando insieme con il popolo o  
dicendo ad alta voce:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.**

**CP** Veramente santo,  
veramente benedetto  
è il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio tuo.

**CC** Egli, che è Dio infinito ed eterno,  
discese dal cielo,  
si umiliò fino alla condizione di servo  
e venne a condividere la sorte  
di chi si era perduto.  
Accettò volontariamente di soffrire  
per liberare dalla morte l'uomo  
che lui stesso aveva creato;  
con amore che non conosce confini  
ci lasciò quale sacrificio da offrire al tuo nome  
il suo corpo e il suo sangue,  
che la potenza dello Spirito santo  
rende presenti sull'altare.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore siano dette con voce chiara  
e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione,  
sofferta per la salvezza nostra  
e del mondo intero,  
stando a mensa tra i suoi discepoli,  
egli prese il pane,  
ti rese grazie  
con la preghiera di benedizione,  
lo spezzò  
e lo diede a loro dicendo:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:  
QUESTO È IL MIO CORPO  
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette  
in adorazione.

Poi riprende:

Dopo la cena,  
allo stesso modo,  
prese il calice  
e alzando gli occhi al cielo  
a te, Dio, Padre suo onnipotente,  
rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:  
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE  
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,  
VERSATO PER VOI E PER TUTTI  
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

Diede loro anche questo comando:

OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO  
LO FARETE IN MEMORIA DI ME:  
PREDICHERETE LA MIA MORTE,  
ANNUNZIERETE LA MIA RISURREZIONE,  
ATTENDERETE CON FIDUCIA IL MIO RITORNO  
FINCHÉ DI NUOVO VERRÒ A VOI DAL CIELO.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

**CP** Mistero della fede.

**A** Tu ci hai redento con la tua croce  
e la tua risurrezione:  
salvaci, o Salvatore del mondo.

**CC** Il mistero che celebriamo, o Padre,  
è obbedienza al comando di Cristo.  
Manda tra noi in questa azione sacrificale  
colui che l'ha istituita  
perché il rito che noi compiamo con fede  
abbia il dono della presenza del Figlio tuo  
nell'arcana sublimità del tuo sacramento.  
E a noi, che in verità partecipiamo  
al sacrificio perennemente offerto  
nel santuario celeste,  
concedi di attingere la viva e misteriosa realtà  
del corpo e del sangue del Signore.

**1C** Degnati, o Dio, di accogliere  
questo sacrificio pasquale:  
uniti alla beata vergine Maria madre di Dio,  
a sant'Ambrogio e a tutti i santi,  
insieme col papa nostro **N.**  
e col vescovo nostro **N.**,  
noi te lo offriamo con cuore umile e grato  
per la tua santa Chiesa,  
diffusa su tutta la terra \*  
e radunata nello Spirito santo  
dall'amore del suo Redentore;  
te lo offriamo inoltre  
per i sacerdoti a te consacrati,  
per questo tuo popolo  
che in te ha trovato misericordia

e per i nostri fratelli  
che ci hanno preceduto  
nella fiduciosa speranza  
della venuta del tuo regno.

---

Se si è celebrato il sacramento del battesimo si fa il ricordo dei neofiti.  
Nelle messe in cui si celebra il sacramento del battesimo:

- \* per la tua santa Chiesa,  
diffusa su tutta la terra;  
per questi tuoi figli  
che oggi hai fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito  
puri da ogni peccato;  
te lo offriamo inoltre per i sacerdoti a te consacrati...

Nelle messe in cui si celebra il sacramento della confermazione:

- \* per la tua santa Chiesa,  
diffusa su tutta la terra;  
per questi tuoi figli  
che dal tuo amore immenso  
hanno ricevuto l'effusione dello Spirito;  
te lo offriamo inoltre per i sacerdoti a te consacrati...
- 

Serba scritti nel libro della vita  
i nomi di tutti  
perché tu li possa tutti ritrovare  
nella comunione di Cristo Signore nostro.

Prende con una mano la patena su cui è l'ostia, e con l'altra mano il calice,  
ed elevandoli insieme dice:

- CP Con lui e con lo Spirito santo,  
CC a te, o Padre, è l'onore, la lode, la gloria,  
la maestà e la potenza,  
ora e sempre,  
dall'eternità e per tutti i secoli dei secoli.  
A Amen.

## RITI DI COMUNIONE

Deposti il calice e la patena, il sacerdote prende l'ostia e la spezza sopra la patena o sopra il calice e ne lascia cadere un frammento nel calice.

**ALLO  
SPEZZARE  
DEL PANE**

Morivo con te sulla croce,  
oggi con te rivivo.  
Con te dividevo la tomba,  
oggi con te risorgo.  
Donami la gioia del regno,  
Cristo, mio salvatore.  
Alleluia, alleluia.

Poi il sacerdote, a mani giunte, dice queste parole o altre simili:

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Oppure:

Con il battesimo siamo diventati figli di Dio e come tali Dio stesso ci invita ora alla sua mensa: con la gioiosa fiducia dei figli rivolgiamo a lui la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

Con le braccia allargate, dice o canta con i fedeli, i quali possono allargare le braccia:

**Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.**

**S** Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni tur-

bamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

**A** Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

**S** Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**A** Amen.

**S** La pace e la comunione del Signore nostro Gesù Cristo siano sempre con voi.

**A** E con il tuo spirito.

**Il sacerdote, con le mani giunte, dice sottovoce:**

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito santo morendo hai dato la vita al mondo, per il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

**Oppure:**

La comunione con il tuo corpo e il tuo sangue, Signore Gesù Cristo, non diventi per me giudizio di condanna, ma per tua misericordia sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

**Genuflette, prende l'ostia e tenendola sollevata sulla patena, rivolto al popolo, dice ad alta voce:**

Beati gli invitati alla cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

**E continua, dicendo insieme con il popolo:**

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

**Il sacerdote, rivolto all'altare, dice sottovoce:**

Il corpo di Cristo mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al corpo di Cristo.  
Poi prende il calice e dice sottovoce:

**Il sangue di Cristo mi custodisca per la vita eterna.**

E con riverenza si comunica al sangue di Cristo.

Prende poi la patena o la pisside, e si porta verso i comunicandi. Nel presentare a ognuno l'ostia, la tiene sollevata e dice:

**Il corpo di Cristo.**

Il comunicando risponde:

**Amen.**

E riceve la comunione.

È desiderabile che sia raggiunta la pienezza del segno eucaristico nella comunione della Veglia pasquale ricevuta sotto le specie del pane e del vino. In questo caso, si osservi il rito indicato nel Messale.

Mentre il sacerdote si comunica al corpo di Cristo si inizia il

**CANTO  
ALLA  
COMUNIONE**

L'albero della vita  
è donato a chi crede;  
ecco la porta s'apre  
ai tuoi servi fedeli.  
Acqua di fonte viva  
ci disseta e ci sazia.  
Alleluia, alleluia.

Durante la comunione il diacono riporta l'eucaristia dal luogo dove era stata riposta.

Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote pone la pisside con le particole sull'altare, raccogliendovi tutte quelle rimanenti. Poi egli stesso, o il diacono, o l'accollito, preferibilmente alla credenza purifica la patena e gli altri vasi sacri sopra il calice e quindi il calice, che asterge con il purificatoio.

Poi il sacerdote può tornare alla sede. Secondo i casi, si può osservare, per un tempo conveniente, il sacro silenzio, oppure si può cantare un salmo o un canto di lode e di ringraziamento.

Il sacerdote, dalla sede o dall'altare, dice:

**Preghiamo.**

E tutti insieme con il sacerdote pregano in silenzio per breve tempo, se non l'hanno già fatto in precedenza. Poi il sacerdote, con le braccia allargate, dice la

## ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

- S** A noi, che abbiamo partecipato al banchetto pasquale e ci siamo nutriti del pane di vita e del calice di salvezza, concedi, o Dio, di esserne sostenuti e difesi fino al regno eterno. Per Cristo nostro Signore.
- A** **Amen.**

## RITI DI CONCLUSIONE

A questo punto si danno, quando occorre, brevi comunicazioni o avvisi al popolo.

### BENEDIZIONE SOLENNE

- S** Il Signore sia con voi.
- A** **E con il tuo spirito.**  
**Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.**
- D/S** Inchinatevi per la benedizione.
- S** In questa santa notte di Pasqua, vi benedica Dio onnipotente e vi custodisca da ogni peccato.
- A** **Amen.**
- S** Iddio, che nella risurrezione del suo Figlio ha rinnovato l'umanità intera, vi renda partecipi della sua vita immortale.
- A** **Amen.**
- S** Voi, che dopo i giorni della passione, celebrate con gioia la risurrezione del Signore, possiate giungere alla grande festa della Pasqua eterna.
- A** **Amen.**
- S** E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito santo, discenda su voi e con voi rimanga sempre.
- A** **Amen.**

---

Nel benedire il popolo, il vescovo usa questa formula:

V Sia benedetto il nome del Signore.

A **Ora e sempre.**

V Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

A **Egli ha fatto cielo e terra.**

V Vi benedica Dio onnipotente, Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ santo.

A **Amen.**

---

#### CONGEDO

D/S Andiamo in pace.

A **Nel nome di Cristo.**

Il sacerdote bacia l'altare in segno di venerazione come all'inizio; fa quindi con i ministri la debita riverenza e lascia l'altare.

# RITI PREBATTESIMALI

[www.ancoralibri.it](http://www.ancoralibri.it)

## A. Iniziazione cristiana degli adulti

Se gli eletti possono riunirsi il Sabato santo per prepararsi nella meditazione e nella preghiera a ricevere i sacramenti, si propongono i riti seguenti, che si possono usare o tutti o in parte, secondo l'opportunità.

### RITI DI INTRODUZIONE

Il celebrante si reca all'altare, fa la riverenza, si porta alla sede, e saluta il popolo:

**S** Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

**A** Amen.

Quindi introduce la celebrazione con queste parole o con altre simili:

Fratelli carissimi, con la morte in croce il Signore Gesù ci ha ottenuto la redenzione, il perdono delle colpe: così egli ha fatto risplendere all'orizzonte l'arco della nuova alleanza, portando la salvezza all'universo e ridonando a tutti la speranza. Questa liturgia, che ci raduna in preghiera dinanzi al mistero del Cristo sepolto e in attesa dell'incontro con il Risorto, ci predispone alla gioiosa celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana nella notte santa di Pasqua.

Poi, secondo l'opportunità, il sacerdote dice la seguente

#### ORAZIONE

**S** Preghiamo.

Salvatore forte e pietoso del genere umano, che hai debellato il regno degli inferi con la potenza della tua passione e hai riportato gli antichi giusti alla patria sperata, difendi e rinvigorisci la tua Chiesa, perché libera e lieta proceda verso la sua meta di gloria. Tu che vivi e regni con il Padre, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

**A** Amen.

## LITURGIA DELLA PAROLA

- Per la liturgia della Parola v. la celebrazione per il mattino del Sabato santo, p. 97.

## RITI IMMEDIATAMENTE PREPARATORI

### RICONSEGNA DEL SIMBOLO

- C** Ora i catecumeni proclameranno il Simbolo, come preparazione alla professione di fede che nella notte di Pasqua pronunceranno insieme alla comunità cristiana prima di ricevere il battesimo.

Con questo rito gli eletti sono preparati alla professione battesimale della fede e sono istruiti sul dovere di annunziare la parola del vangelo. Se, per necessità, non si è potuto consegnare il Simbolo, la riconsegna (*redditio*) non avrà luogo.

Con le mani tese davanti al petto, il celebrante recita la seguente

### ORAZIONE

- S** Preghiamo.  
Concedi, Signore, che questi eletti, che hanno conosciuto il tuo disegno di amore e i misteri della vita del tuo Cristo, li professino con la bocca e li custodiscano con la fede e compiano sempre nelle opere la tua volontà. Per Cristo nostro Signore.
- A** Amen.

Quindi gli eletti recitano il

### SIMBOLO

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito santo, nacque

da Maria vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Se nella consegna del Simbolo si è usato il Simbolo niceno-costantinopolitano, si usa lo stesso Simbolo anche nella riconsegna:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

Amen.

## RITO DELL'«EFFATÀ»

- C Ripetendo il gesto evangelico, il sacerdote tocca gli orecchi e la bocca dei candidati al battesimo: Cristo, che ha dischiuso i loro orecchi all'ascolto della parola di Dio, conceda loro di proclamare apertamente la propria fede.

Con questo rito, in forza del suo proprio simbolismo, si sottolinea la necessità della grazia perché uno possa ascoltare la parola di Dio e professarla per la propria salvezza.

Il celebrante, toccando col pollice l'orecchio destro e sinistro dei singoli eletti e la loro bocca chiusa, dice:

Effatà, cioè: Apriti, perché tu possa professare la tua fede a lode e gloria di Dio.

Se gli eletti sono molto numerosi, la formula intera si adopera soltanto per il primo; per gli altri si dica soltanto:

Effatà, cioè: Apriti.

## SCELTA DEL NOME CRISTIANO

- C Secondo la tradizione biblica, il nome proprio definisce la persona e ne descrive le qualità e il suo essere più profondo: mutare nome – come è accaduto ad Abramo, a Giacobbe, a Pietro e a Paolo, e come ora avverrà anche per i nostri catecumeni – significa cambiare vocazione, missione, destino. Assumere un nuovo nome sarà il segno della conversione di questi nostri fratelli, amati da Dio e da lui chiamati alla fede e alla vita dei figli di Dio.

Si può a questo punto assegnare il nuovo nome, se non è stato assegnato prima, durante il rito dell'ammissione al catecumenato. Tale nome deve essere o cristiano o secondo la cultura propria della regione, purché possa assumere un senso cristiano. Talvolta, se è il caso e se gli eletti sono pochi, basterà spiegare all'eletto il significato cristiano del nome già ricevuto dai genitori.

Il celebrante interroga l'eletto sul nome che si è scelto. Poi, secondo l'opportunità, dice:

**N., d'ora in poi ti chiamerai N.**

Eletto:

**Amen.**

O un'altra espressione adatta.

Se è il caso, il celebrante spiega il significato cristiano del nome già ricevuto dai genitori.

## UNZIONE CON L'OLIO DEI CATECUMENI

**C** L'unzione con l'olio dei catecumeni è simbolo della forza di Cristo che viene donata a chi si prepara a ricevere il battesimo, perché sia fedele nel suo cammino.

Se l'unzione con l'olio dei catecumeni per mancanza di tempo non si può celebrare durante la veglia pasquale, si può farla nella giornata del Sabato santo. Si può dare separatamente o insieme con la riconsegna del Simbolo o prima, come preparazione, o dopo, come conferma.

Per l'unzione si usi l'olio dei catecumeni benedetto dal vescovo nella messa crismale.

---

## BENEDIZIONE DELL'OLIO DEI CATECUMENI

Se non c'è l'olio già benedetto, per ragioni pastorali lo può benedire il sacerdote.

**C** Il sacerdote benedice l'olio per l'unzione dei catecumeni, perché il Signore sostenga questi nostri fratelli nel loro combattimento spirituale in vista degli impegni battesimali.

Il sacerdote dice la seguente orazione:

**S** O Dio, sostegno e difesa del tuo popolo, benedici quest'olio ✠ del quale hai voluto fare un segno della tua forza divina, e ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione concedi forza e vigore; illuminati dalla tua sapienza divina, comprendano più profondamente il vangelo di Cristo; sostenuti dalla tua potenza, assumano con generosità gli impegni della vita cristiana, e, fatti degni dell'adozione a figli, gustino la gioia di rinascere e di vivere nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

Poi il sacerdote procede all'unzione come sopra indicato.

---

Il celebrante, rivolto agli eletti, dice:

Vi ungo con l'olio, segno di salvezza: vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Eletti:

Amen.

Ciascun eletto riceve l'unzione con l'olio dei catecumeni sul petto o su ambedue le mani o, se ritenuto opportuno, anche su altre parti del corpo. Se gli eletti sono molto numerosi, l'unzione può esser fatta da più ministri.

## RITI DI CONCLUSIONE

Il sacerdote alla sede dice la seguente

### ORAZIONE

**S** Dio onnipotente ed eterno, che sei mirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da Te redenti perché comprendano e riconoscano che, se fu prodigio grande all'inizio la creazione del mondo, prodigio ancora più adorabile e grande nella pienezza dei tempi è il compimento della nostra salvezza nell'immolazione pasquale di Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

**A** Amen.

oppure:

**S** Dio onnipotente ed eterno, tu hai voluto che alla morte di Cristo il mondo sperimentasse le tenebre della desolazione; noi ti preghiamo: splenda sulla Chiesa l'aurora di luce del Figlio tuo risorto dal sepolcro, perché senza timore e senza dubbi possa serena proseguire il suo cammino. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

### CONGEDO

**S** Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

**A** Amen.

**S** Il Signore ci benedica e ci esaudisca.

**A** Amen.

**S** Andiamo in pace.

**A** Nel nome di Cristo.

## B. Battesimo dei bambini

Prima della veglia pasquale, in tempo e luogo opportuni – preferibilmente nei sabati del tempo di Quaresima, oppure nel sabato *in traditione Symboli* –, si celebrano i riti di accoglienza.

Se si ritiene opportuno celebrare questi riti durante la messa, è opportuno fare alla porta della chiesa e all'inizio della celebrazione i riti di accoglienza, omettendo il saluto iniziale e l'atto penitenziale. L'unzione con l'olio dei catecumeni si fa al termine della preghiera universale o dei fedeli.

### RITI DI ACCOGLIENZA

I fedeli cantano un salmo o un inno adatto. Intanto il celebrante con i ministri si reca all'ingresso o a quella parte della chiesa dove sono riuniti i genitori e i padrini con i battezzandi.

Spetta al padre e alla madre, accompagnati dai padrini, presentare alla Chiesa il bambino per il battesimo.

Il celebrante rivolge un saluto ai presenti, specialmente ai genitori e ai padrini, e accenna brevemente alla gioia con cui i genitori hanno accolto i loro bimbi come un dono di Dio: è lui, fonte della vita, che nel battesimo vuole comunicare la sua vita stessa.

Nel rivolgere questo primo saluto, il celebrante tenga conto di eventuali situazioni familiari particolarmente delicate.

- C L'accoglienza del battezzando, dei genitori e dei padrini da parte della Chiesa, rappresentata dal sacerdote e dai membri della comunità parrocchiale, è un gesto di amicizia e di gioia e manifesta che la comunità cristiana è costituita da fratelli nella fede.

### DIALOGO CON I GENITORI E I PADRINI

Il celebrante domanda anzitutto ai genitori di ogni bambino:

Che nome date al vostro bambino?

Genitori:

N.

Celebrante:

Per N. e N. [Per i vostri bambini] che cosa chiedete alla Chiesa di Dio?

Genitori:

Il battesimo.

Nel dialogo, il celebrante può usare altre espressioni. Nella seconda risposta, i genitori possono esprimersi con altre parole, come ad esempio: La fede, oppure La grazia di Cristo, o La vita eterna.

Se i battezzandi sono molti, il celebrante può rivolgere le due domande a tutti i genitori insieme. Alla prima, sul nome, le singole famiglie rispondono in ordine successivo; alla seconda rispondono tutte insieme.

Il celebrante si rivolge ai genitori con queste parole o con altre simili:

Cari genitori, chiedendo il battesimo per i vostri figli, voi vi impegnate a educarli nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti, imparino ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?

Genitori:

Sì.

Questa risposta è data dalle singole famiglie. Se i battezzandi sono molti, la risposta può essere data da tutte le famiglie insieme.

Rivolgendo la parola ai padrini, il celebrante, con queste espressioni o con altre simili, domanda:

E voi, padrini e madrine, siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?

Padrini:

Sì.

## SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DEI BAMBINI

Il celebrante prosegue:

N. e N. [Cari bambini], con grande gioia la nostra comunità cristiana vi accoglie. In suo nome io vi segno con il segno della croce.

E dopo di me anche voi, genitori [e padrini], farete sul vostro bambino il segno di Cristo Salvatore.

E, senza nulla dire, traccia sulla fronte di ogni bambino il segno di croce. Quindi invita i genitori, ed eventualmente i padrini, a ripetere il suo gesto.

---

Se i riti di accoglienza sono celebrati durante la messa, il sacerdote recita o canta la

#### ORAZIONE ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

**S** Preghiamo.

O Dio clemente e fedele, che crei l'esistenza dell'uomo e la rinnovi, guarda con favore al popolo che ti sei eletto e chiama senza mai stancarti alla tua alleanza nuove generazioni perché, secondo la tua promessa, si allietino di ricevere in dono quella dignità di figli di Dio che supera, oltre ogni speranza, le possibilità della loro natura. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

**A** Amen.

oppure:

**S** Preghiamo.

La tua grazia, o Dio di santità, discenda come soave rugiada sui nostri cuori e ci doni di accostarci ai tuoi misteri con animo puro, perché nelle solenni celebrazioni pasquali ti possiamo offrire un più degno servizio. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

**A** Amen.

---

## LITURGIA DELLA PAROLA

Il celebrante invita i genitori, i padrini e gli altri presenti, alla celebrazione della parola di Dio. Se lo spazio lo consente, si va in processione al luogo prescelto, eseguendo un salmo (ad esempio i Salmi 33, 94 o 121) o un canto adatto.

I bambini si possono portare in un ambiente separato, dove rimangono fino al termine della preghiera dei fedeli.

### LETTURE BIBLICHE

È opportuno che tutti i presenti stiano seduti mentre si fanno le letture e l'omelia.

Si leggono uno o anche due brani della Scrittura, scegliendo tra quelli proposti nel rito o nel Lezionario; nella scelta, si tenga conto della preferenza dei genitori e anche di eventuali situazioni familiari.

Se si fanno più letture, si può cantare o leggere tra l'una e l'altra un salmo con relativo ritornello, scegliendo tra quelli proposti, o alcuni versetti di acclamazione.

Sono raccomandati i seguenti schemi, tratti dal Lezionario ambrosiano:

- I. *Sabato della II settimana di Quaresima*  
*Lettura* Is 31, 9b - 32, 8 [I] oppure Is 6, 8-13 [II]  
*Salmo* Sal 25 (R. Signore, amo la casa dove tu dimori.)  
*Epistola* Ef 5, 1-9 [I] oppure Eb 4, 4-12 [II]  
*Vangelo* Mc 6, 1b-5
- II. *Sabato della III settimana di Quaresima*  
*Lettura* Ez 20, 2-11 [I] oppure Ez 36, 16-17a.22-28 [II]  
*Salmo* Sal 105 (R. Salvaci, Signore, nostro Dio.)  
*Epistola* 1Ts 2, 13-20 [I] oppure 2Cor 6, 14b - 7, 1 [II]  
*Vangelo* Mc 6, 6b-13
- III. *Sabato della IV settimana di Quaresima*  
*Lettura* Ez 11, 14-20 [I] oppure Gl 3, 1-5 [II]  
*Salmo* Sal 88 (R. Effondi il tuo Spirito, Signore, sopra il tuo popolo.)  
*Epistola* 1Ts 5, 12-23 [I] oppure Rm 8, 12-17b [II]  
*Vangelo* Mt 19, 13-15

e soprattutto le letture prescritte per il sabato *in traditione Symboli*, qui di seguito riportate.

**C** Lo *Shemà Israel* è la dichiarazione di fede e di appartenenza a Dio che caratterizza la vita di ogni ebreo, di generazione in generazione. Preghiera insegnata fin da bambini, ripetuta mattina e sera, viene applicata anche sulla porta di casa, in ossequio al comando del Signore. Anche Gesù, ripetendone le parole, indicherà nell'amore di Dio «il più grande e il primo dei comandamenti». Per il cristiano questo si compie nella volontà di onorare e adorare solo Dio, scegliendo Cristo come Signore e credendo quanto insegna il Simbolo della fede.

Un lettore si porta all'ambone e proclama la lettura; tutti ascoltano seduti. Prima di annunciare il titolo della lettura che sta per proclamare, inchinato verso il sacerdote, il lettore chiede la benedizione, dicendo a chiara voce:

Benedicimi, padre.

Il sacerdote a chiara voce benedice con una delle formule seguenti:

La lettura profetica ✠ ci illumini e ci giovi a salvezza.

Oppure:

Leggi ✠ nel nome del Signore.

**L** Lettura del libro del Deuteronomio.

In quei giorni. Mosè parlò al popolo dicendo: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li leggerai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte».

Parola di Dio.

**A** Rendiamo grazie a Dio.

**R.** Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri.



Be - ne - detto sei tu, Signore, Di - o dei nostri padri.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto  
e i nostri padri ci hanno raccontato  
non lo terremo nascosto ai nostri figli,  
raccontando alla generazione futura  
le azioni gloriose e potenti del Signore  
e le meraviglie che egli ha compiuto. **R.**

Ha stabilito un insegnamento in Giacobbe,  
ha posto una legge in Israele,  
che ha comandato ai nostri padri  
di far conoscere ai loro figli. **R.**

Perché la conosca la generazione futura,  
i figli che nasceranno.  
Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli,  
perché ripongano in Dio la loro fiducia  
e non dimentichino le opere di Dio,  
ma custodiscano i suoi comandi. **R.**

## EPISTOLA

Ef 6, 10-19

**C** La fede è la scelta radicale a favore di Dio e la sequela di Cristo che i candidati al battesimo hanno intrapreso con l'aiuto dei genitori e dei padrini. Questa scelta va rafforzata e custodita giorno per giorno, impegnandosi in un atteggiamento vigilante contro ciò che si oppone al loro proposito di vita cristiana.

Un lettore si porta all'ambone e proclama l'epistola; tutti ascoltano seduti. Prima di annunciare il titolo della lettura che sta per proclamare, inchinato verso il sacerdote, il lettore chiede la benedizione, dicendo a chiara voce:

Benedicimi, padre.

Il sacerdote a chiara voce benedice con una delle formule seguenti:

La lettura apostolica ✠ ci illumini e ci giovi a salvezza.

Oppure:

Leggi ✠ nel nome del Signore.

**L** Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.

Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo.

Parola di Dio.

**A** Rendiamo grazie a Dio.

**CANTO AL VANGELO**

cf 1 Cor 1, 24

**R.** Onore e gloria a te, Cristo Signore!

Noi predichiamo Cristo,  
potenza di Dio e sapienza di Dio.

**R.** Onore e gloria a te, Cristo Signore!

Il diacono che deve proclamare il vangelo si porta all'ambone. Ivi, rivolto verso il sacerdote, chiede la benedizione, dicendo a chiara voce:

Benedicimi, padre.

Il sacerdote, a chiara voce, risponde:

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra perché tu possa annunziare degnamente il suo vangelo. Nel nome del Padre e del Figlio ✠ e dello Spirito santo.

Il diacono risponde:

Amen.

---

Se non è presente il diacono, il sacerdote celebrante (oppure un altro sacerdote rivestito di camice e stola), inchinandosi dinanzi all'altare, dice sottovoce:

Purifica il mio cuore e le mie labbra, o Dio onnipotente, perché possa annunziare degnamente il tuo vangelo.

Poi si reca all'ambone.

---

VANGELO

Mt 11, 25-30

**C** Dio si rivela ai piccoli, e ai semplici dona l'eredità del suo regno; Cristo è la fonte che estingue la sete dell'uomo, colui che gli dona pace e salvezza, colui che libera l'uomo dal giogo del peccato.

D/S Il Signore sia con voi.

**A** E con il tuo spirito.

D/S Lettura del vangelo secondo Matteo.

E intanto segna il libro e se stesso in fronte, sulla bocca e sul petto.

**A** Gloria a te, Signore.

Il diacono, o il sacerdote, incensa il libro e proclama il vangelo.

---

VANGELO

Mt 11, 25-30

In quel tempo. Elevati gli occhi al cielo, il Signore Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della

terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

**A Lode a te, o Cristo.**

Poi il diacono, o il sacerdote, bacia il libro.

Dopo la lettura, il celebrante tiene una breve omelia; in essa, prendendo lo spunto dal brano letto, introdurrà i presenti a una conoscenza più profonda del mistero del battesimo ed esorterà in modo particolare i genitori ed i padrini ad assumere con impegno i compiti che ne derivano.

Terminata l'omelia, o dopo la preghiera dei fedeli, è opportuno che si faccia una pausa di silenzio, durante la quale, tutti – su invito del celebrante – si raccolgono in preghiera.

Dopo l'omelia si esegue il

**CANTO**

**DOPO IL**

**VANGELO**

**2 Mac 1, 26-27**

Dio, custodisci e santifica il tuo popolo.

Signore, siamo divisi: rendici uniti!

Libera chi è schiavo dei tuoi nemici

perché tutti sappiano che sei il nostro Dio.

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

Il celebrante invita alla preghiera comune con queste parole o con altre simili:

**S** Fratelli carissimi, invochiamo la misericordia di Cristo nostro Signore per questi bambini, chiamati alla grazia del battesimo, per i loro genitori, per i padrini e le madrine, e per tutti i battezzati.

Oppure:

**S** Fratelli, chiamati alla dignità del sacerdozio regale, per formare una nazione santa e il nuovo popolo di Dio preghiamo per questi bambini che riceveranno il dono del battesimo, per i loro genitori, per i padrini e le madrine, e per tutti i battezzati.

Oppure:

**S** Fratelli carissimi, invochiamo la misericordia di Dio per questi bambini che riceveranno il dono del battesimo, per i loro genitori, per i padrini e le madrine, e per tutti i battezzati.

Per la preghiera dei fedeli si propongono tre schemi di intenzioni. Se le circostanze lo consigliano, si possono modificare certi testi o aggiungere nuove intenzioni, o sceglierle dai diversi schemi, purché sia rispettato il carattere proprio di questa preghiera (per i bambini, per i loro genitori, per la comunità locale, per la Chiesa universale) e una certa unità di stile.

#### FORMULARIO I

**L** Perché questi bambini siano illuminati dal mistero della tua morte e risurrezione, rinascano a nuova vita e siano incorporati alla tua santa Chiesa: noi ti preghiamo.

**R.** Ascoltaci, o Signore!

**L** Perché con la grazia del battesimo e della confermazione, diventino fedeli discepoli e testimoni del tuo vangelo: noi ti preghiamo. **R.**

**L** Perché da te guidati camminino in santità di vita e giungano alla vita eterna: noi ti preghiamo. **R.**

**L** Perché i loro genitori, i padrini e le madrine, diano ad essi, con il tuo aiuto, una chiara testimonianza di fede: noi ti preghiamo. **R.**

**L** Perché tu custodisca sempre nel tuo amore le loro famiglie: noi ti preghiamo. **R.**

**L** Perché tu ravvivi in noi la grazia del battesimo: noi ti preghiamo. **R.**

Oppure:

FORMULARIO II

L Accogli, per mezzo del battesimo, questi bambini nella tua Chiesa: noi ti preghiamo.

R. **Ascoltaci, o Signore!**

L Fa' che essi, segnati col segno della croce, professino apertamente la fede in tutte le circostanze della vita: noi ti preghiamo. R.

L Rendili partecipi della morte e risurrezione di Cristo: noi ti preghiamo. R.

L Con la parola e l'esempio dei genitori e dei padrini crescano membra vive della Chiesa: noi ti preghiamo. R.

L Ravviva in noi qui presenti la grazia del battesimo: noi ti preghiamo. R.

L Custodisci nella stessa fede e nello stesso amore tutti i cristiani che con il battesimo hai unito in una sola famiglia: noi ti preghiamo. R.

Oppure:

FORMULARIO III

L Questi bambini diventino, per mezzo del battesimo, tuoi figli adottivi: noi ti preghiamo. R.

R. **Ascoltaci, o Signore!**

L Siano tralci inseriti nella vera vite, e diventino, per la loro fede, perfetti discepoli di Cristo: noi ti preghiamo. R.

L Fedeli alla legge di Cristo e uniti nel suo amore, annuncino con coraggio il vangelo: noi ti preghiamo. R.

L Redenti dalla grazia di Cristo Salvatore, ottengano l'eredità del suo Regno: noi ti preghiamo. R.

- L** I genitori e i padrini insegnino a questi bambini a conoscere e ad amare Dio: noi ti preghiamo. **R.**
- L** Concedi che tutti gli uomini possano essere rigenerati dalla grazia battesimale: noi ti preghiamo. **R.**

**ORAZIONE A CONCLUSIONE  
DELLA LITURGIA DELLA PAROLA**

- S** O Dio, che rinnovi il mondo con misteri ineffabili, fa' crescere la tua Chiesa secondo gli eterni disegni e non lasciarle mancare mai il tuo aiuto nel tempo. Per Cristo nostro Signore.
- A** Amen.

**ESORCISMO E UNZIONE  
PREBATTESIMALE**

Se i bambini sono stati condotti in un ambiente separato, vengono riportati nell'aula dove è riunita l'assemblea.

**ORAZIONE DI ESORCISMO**

- C** Ora il sacerdote chiederà che Dio liberi i bambini dalla condizione di peccato originale, ne faccia una manifestazione della sua gloria e che essi siano abitati dallo Spirito santo. L'unzione con l'olio dei catecumeni, che segue, è simbolo della forza di Cristo che viene donata a chi si prepara a ricevere il battesimo, perché sia fedele nel suo cammino.

Terminate le invocazioni, il celebrante dice:

- S** Dio onnipotente ed eterno, tu hai mandato nel mondo il tuo Figlio per distruggere il potere di sa-

tana, spirito del male, e trasferire l'uomo dalle tenebre nel tuo regno di luce infinita; umilmente ti preghiamo: libera questi bambini dal peccato originale, e consacrali tempio della tua gloria, dimora dello Spirito santo. Per Cristo nostro Signore.

**A Amen.**

In luogo di questo testo si può usare il seguente:

**S** Dio onnipotente, tu hai mandato il tuo unico Figlio per dare all'uomo, schiavo del peccato, la libertà dei tuoi figli; umilmente ti preghiamo per questi bambini, che fra le seduzioni del mondo dovranno lottare contro lo spirito del male: per la potenza della morte e risurrezione del tuo Figlio, liberali dal potere delle tenebre, rendili forti con la grazia di Cristo, e proteggili sempre nel cammino della vita. Per Cristo nostro Signore.

**A Amen.**

#### UNZIONE PREBATTESIMALE

Il celebrante continua:

**S** Vi ungo con l'olio, segno di salvezza: vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

**A Amen.**

Dopo questa formula, il sacerdote, in silenzio, fa l'unzione con l'olio dei catecumeni sul petto dei singoli battezzandi; se i bambini sono molti, l'unzione può essere fatta da più ministri.

---

Se i riti di accoglienza sono celebrati durante la messa, la celebrazione prosegue con la liturgia eucaristica e si conclude come al solito.

---

## RITI DI CONCLUSIONE

Il sacerdote alla sede dice la seguente

### ORAZIONE

**S** Preghiamo.

O Dio clemente e fedele, che crei l'esistenza dell'uomo e la rinnovi, guarda con favore al popolo che ti sei eletto e chiama senza mai stancarti alla tua alleanza nuove generazioni, perché, secondo la tua promessa, si allietino di ricevere in dono quella dignità di figli di Dio che supera, oltre ogni speranza, la possibilità della loro natura. Per Cristo nostro Signore.

**A** Amen.

### BENEDIZIONE

**S** Il Signore sia con voi.

**A** E con il tuo spirito.

**Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.**

**S** Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito santo.

**A** Amen.

---

Nel benedire il popolo, il vescovo usa questa formula:

**V** Sia benedetto il nome del Signore.

**A** Ora e sempre.

**V** Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

**A** Egli ha fatto cielo e terra.

**V** Vi benedica Dio onnipotente, Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ santo.

**A** Amen.

### CONGEDO

**D/S** Andiamo in pace.

**A** Nel nome di Cristo.

Il Sabato santo si usa la seguente formula:

**S** Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

**A** Amen.

**S** Diamo lode al Signore.

**A** Rendiamo grazie a Dio.

---

[www.ancoralibri.it](http://www.ancoralibri.it)